Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Venerdì, 29 settembre — Numero 227

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti - edizione in volumi - per l'anno 1912 sono determinati in lire dodici, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1912.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della raccolta, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa del relativo trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi « Alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi) in Roma ».

I vaglia e cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - Servizio delle leggi - in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1013 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 466, contenente provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e dei ministri segretari di Stato del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'applicazione del titolo II e III della legge 13 luglio 1910, n. 466, contenente provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, visto, d'ordine Nostro, dai predetti ministri segretari di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FACTA — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'applicazione dei titoli II e III della legge 13 luglio 1910, n. 466.

TITOLO I.

Aree e baracche

CAPO I.

Consegna ai comuni e riscossione dei canoni.

Art. 1.

La cessione ai comuni dei terreni espropriati dallo Stato e delle baracche, da esso costruite o ad esso donate senza alcuna espressa destinazione, ha luogo mediante consegna ai sindaci da parte di un funzionario del genio civile.

Al verbale di consegna sono unite le planimetrie dei terreni e dei baraccamenti, i verbali di immissione in possesso delle baracche e i disciplinari delle eventuali concessioni dei terreni.

Dal verbale stesso debbono risultare gli impegni eventualmente assunti dallo Stato per alienazioni o concessioni temporanee, anche quando, prima della pubblicazione della legge 13 luglio 1910, n. 466, non sia stata iniziata la procedura prescritta dall'art. 5 del R. decreto 29 luglio 1909, n. 619.

Tali impegni e le relative modalità sono obbligatori per i comuni.

Art. 2.

La prefettura trasmette ai comuni copia dei decreti di espropriazione dei terreni, che sono stati loro consegnati a termini dell'articolo precedente, insieme con i piani parcellari e con tutti i dati necessari per procedere alle volture.

Parimente trasmette copia dei decreti di occupazione temporanea coi verbali e con gli atti di consistenza.

Art. 3.

Le baracche, le opere, gli oggetti e gli attrezzi ad esse pertinenti sono ceduti ai comuni nello stato in cui si trovano e coi diritti ed oneri relativi.

Art. 4.

La misura dei canoni per la concessione di aree o per l'uso di baracche e di padiglioni è determinata dalla Giunta municipale. Per la prima determinazione sarà sentito il genio civile.

Per le baracche ed i padiglioni saranno tenuti presenti i criteri stabiliti dall'art. 33 della legge ed i relativi canoni saranno contenuti nei seguenti limiti:

a) per ogni vano ad uso di abitazione da L. 1 a L. 5 mensili;

b) per ogni vano ad uso di esercizio o rivendita da L. 3 a L. 15 mensili.

È data facoltà al Consiglio comunale di deliberare l'imposizione di canoni in misura più elevata, tenuto conto delle spese di straordinaria manutenzione, che sono a carico del comune, ovvero di deliberarla in misura più mite, ma non inferiore a 50 centesimi per ogni vano di cui alla lettera *a*), quando ciò sia consigliato dalle condizioni economiche, debitamente accertate, dell'utente.

Art. 5.

Per la riscossione dei canoni e dei diritti spettanti ai comuni, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 della legge e delle disposizioni del presente regolamento, le Giunte municipali compilano annualmente una matricola, nella quale debbono essere separatamente descritti:

1° i debitori di canoni per concessione di aree espropriate o di aree occupate temporaneamente;

2° i debitori di canoni per uso di baracche costruite a spese dello Stato;

3° i debitori di canoni per uso di baracche o di padiglioni costruiti o donati da Governi esteri, da enti o da comitati.

Art. 6.

La matricola, di cui all'articolo precedente, è pubblicata per 15 giorni all'albo pretorio, non oltre il 1° gennaio dell'anno al quale ha riferimento, e, durante il termine di tale pubblicazione, le nuove iscrizioni e le variazioni, in confronto dell'anno precedente, sono notificate agli interessati dal messo comunale.

Per l'anno in corso la matricola è pubblicata non oltre due mesi dalla pubblicazione del presente regolamento.

Art. 7.

Contro le risultanze della matricola, ed entro 15 giorni dall'ultimo della sua pubblicazione, possono gli iscritti reclamare al Consiglio comunale; e, contro le decisioni di questo, ed entro 15 giorni dalla loro notificazione, alla Giunta provinciale amministrativa. I reclami debbono essere redatti in carta da bollo e presentati alla segreteria del comune, che ne rilascia ricevuta.

I provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa hanno carattere definitivo.

Art. 8.

Scaduto il termine per la presentazione dei reclami, la Giunta municipale provvede alla compilazione dei ruoli delle partite non contestate, i quali, dopo il visto prefettizio di esecutorietà e la pubblicazione per otto giorni consecutivi, sono dal sindaco consegnati all'esattore comunale per la riscossione.

Con le stesse norme si provvede per i ruoli suppletivi delle partite che siano in seguito definite od accertate nel corso dell'anno.

Art. 9.

Per la iscrizione di partite contestate o non definite, per omissione delle prescritte notificazioni o per errori materiali, possono gli interessati ricorrere, nel termine di tre mesi dalla scadenza di quello fissato per la pubblicazione dei ruoli, al prefetto, il quale può sospendere la riscossione delle partite controverse, ordinando la correzione dell'errore o la regolarizzazione della procedura.

Art. 10.

La riscossione dei canoni, iscritti nei ruoli di cui nel precedente articolo, è eseguita a mezzo degli esattori delle imposte dirette con la procedura stabilita per la riscossione delle imposte medesime.

Il pagamento dei canoni suddetti deve essere fatto in sei rate bimestrali eguali, coincidenti con le scadenze stabilite per le imposte dirette. I comuni però possono, con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, stabilire che la riscossione abbia luogo

in un minore numero di rate, sempre coincidenti con le scadenze delle imposte.

Le rate scadute nell'anno 1911, prima della pubblicazione della matricola, saranno ripartite in dodici rate bimestrali a decorrere dal 1° gennaio 1912.

Art. 11.

Per la riscossione dei canoni per l'uso delle baracche e dei padiglioni, di cui al 2° comma dell'art. 33 della legge, è compilato, con le norme stabilite nei precedenti articoli, un ruolo distinto. Le somme riscosse, detratte quelle effettivamente erogate per spese di manutenzione straordinaria, sono alle singole scadenze depositate, a cura del tesoriere comunale, ed a nome e per conto del comune, nella Cassa postale di risparmio. I prelevamenti delle somme depositate, per sopperire ad eventuali maggiori spese di manutenzione, sono deliberati dalla Giunta municipale ed autorizzati dal prefetto.

Alla fine dell'esercizio, tutte le somme ancora disponibili sono versate alla Congregazione di carità, alla quale debbono essere rimessi il conto delle entrate ed il conto particolareggiato delle spese.

In caso di contestazione, decide il prefetto, sentite la Giunta municipale e la Congregazione di carità.

Le somme, di cui il comune risulti debitore, sono iscritte di ufficio nella parte passiva del suo bilancio per l'anno successivo.

Art. 12.

Per tutto quanto non è previsto dal presente regolamento in materia di canoni di cui agli articoli precedenti, si richiamano le disposizioni della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento, concernenti l'applicazione dei tributi locali.

Art. 13.

Gli enti, i Comitati ed i privati, che abbiano, a scopo di beneficenza, costruito, senza regolare atto di concessione, baracche destinate a ricovero di persone, su terreni espropriati od occupati temporaneamente dallo Stato, debbono, qualora le baracche stesse non siano state donate allo Stato, chiedere al comune, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, formale concessione dell'area occupata.

Qualora la richiesta non sia fatta nel termine suddetto o la concessione non possa aver luogo per motivi d'interesse pubblico o per mancato accordo fra le parti, gli enti, i Comitati o i privati possono rimuovere le baracche. Ove ciò non avvenga entro il termine - non superiore a due mesi - da prefiggersi dal comune, le baracche stesse diventano proprietà del comune, che per l'uso di esse imporrà i canoni, di cui all'articolo 4 del presente regolamento.

Tali canoni saranno versati alla locale Congregazione di carità, con le modalità stabilite con l'art. 11 del presente regolamento.

Nel caso di baracche costruite su terreni occupati temporaneamente, il comune, scaduto il termine dell'occupazione, qualora non creda di rendere definitiva l'occupazione nè di rimuovere le baracche, potrà cederle al proprietario del terreno mediante il pagamento di un equo indennizzo.

Art. 14.

Gli enti, i Comitati ed i privati, ai quali siano stati concessi, per meno di 10 anni, terreni temporaneamente occupati, per costruirvi baracche, padiglioni od altri edifici a scopo di beneficenza, possono ottenere, facendone domanda al comune, almeno otto mesi prima della scadenza della concessione, la proroga delle occupazioni sino al limite massimo di 10 anni, di cui al R. decreto 20 luglio 1909, n. 619, salva la osservanza delle disposizioni contenute nel detto decreto.

Art. 15.

Per effetto dell'art. 32 della legge, i comuni hanno facoltà di prorogare, con le modalità stabilite dall'art. 3 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ed alle stesse condizioni, l'occupazione delle aree loro cedute dallo Stato.

CAPO II.

Vendita delle aree.

Art. 16.

Il nulla osta, prescritto dall'art. 35 della legge, è concesso dal Ministero dei lavori pubblici, quando i terreni, che i comuni deliberino di alienare, non occorrano allo Stato per provvedere ad opere o servizi pubblici o ad altre proprie esigenze. All'uopo i comuni debbono inviare domanda al Ministero dei lavori pubblici, pel tramite della prefettura, la quale sente in merito l'Ufficio del genio civile.

Il nulla osta deve essere chiesto anche per le concessioni enfiteutiche, per le quali la prefettura sente il genio civile sia in merito, sia per ciò che concerne la misura del canone.

Art. 17.

Al procedimento per gli incanti ed alla stipulazione dei contratti per l'alienazione dei terreni, di cui all'art. 35 della legge, assiste un rappresentante dell'Intendenza di finanza, scelto tra i funzionari governativi che si trovino nel comune o, in mancanza, in comuni viciniori.

Le spese per le eventuali indennità spettanti al detto funzionario sono a carico dell'acquirente.

Art. 18.

Le somme ricavate dalla vendita delle aree menzionate nell'articolo 35 della legge debbono essere depositate in un Istituto di emissione o nella Cassa postale di risparmio, e non possono essere prelevate se non in base a deliberazione consiliare, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, nella quale sarà stabilito se le somme prelevate debbono essere destinate all'attuazione del piano regolatore od alla esecuzione di opere d'interesse pubblico, espressamente indicate.

È in facoltà del Consiglio comunale di deliberare che dette somme siano versate alla Cassa depositi e prestiti a scomputo delle annualità più lontane dei mutui contratti per l'esecuzione del piano regolatore, ai termini dell'art. 39 della legge.

CAPO III.

Concessioni.

Art. 19.

Per le concessioni di aree o di baracche, già fatte dallo Stato, non è ammessa la tacita rinnovazione. Alla scadenza di esse i comuni, quando intendano di confermarle, dovranno provvedere alla stipulazione di regolari atti con le norme prescritte dall'art. 38 della legge.

Art. 20.

La concessione delle aree e delle baracche è revocabile in ogni tempo per motivi di pubblico interesse.

La revoca è disposta dal sindaco, su conforme deliberazione della Giunta municipale o, quando si tratti di aree concesse per una durata eccedente i cinque anni, su conforme deliberazione del Consiglio comunale, da sottoporsi all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa in conformità dell'art. 38 della legge.

Art. 21.

La decadenza della concessione delle baracche ha luogo:

a) nel caso di cessione o subaffitto;

b) nel caso di grave deterioramento o di trascurata manutenzione;

c) nel caso di mancato pagamento di due rate del canone;

d) nel caso di non uso abituale della baracca da parte del concessionario.

Per la decadenza, di cui alla lettera *b*), occorre però che sia prima notificata al concessionario dal sindaco, a mezzo del messo comunale, una diffida nella quale saranno indicati i lavori da eseguirsi ed il termine perentorio per essi concesso. Trascorso tale termine, il concessionario è dichiarato decaduto con decreto del sindaco.

La decadenza, di cui alla lettera *c*), non pregiudica il diritto da parte del comune di ripetere, a mezzo dell'autorità competente, il pagamento dei canoni già scaduti.

La decadenza della concessione delle aree ha luogo nel caso di mancato pagamento di due rate del canone, senza pregiudizio del comune per i mancati pagamenti.

Art. 22.

Ai provvedimenti dei sindaci di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 38 della legge sono applicabili le disposizioni dell'art. 151 della legge comunale e provinciale (testo unico) 24 maggio 1908, n. 269.

L'esecuzione di tali provvedimenti è affidata agli agenti della forza pubblica a norma del regolamento 18 aprile 1909, n. 216.

TITOLO II.

Piani regolatori ed espropriazioni

CAPO I.

Mutui per i piani regolatori ed espropriazioni.

Art. 23.

I mutui, che i comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 sono autorizzati a contrarre, ai termini dell'art. 39 della legge, per l'esecuzione dei piani regolatori e di ampliamento del loro centro urbano e rispettive frazioni, sono concessi dalla Cassa depodepositi con le norme e con le garanzie indicate nel titolo 1° della legge (testo unico) 5 settembre 1907, n. 751.

Ove però i comuni difettino delle garanzie di cui gli articoli 5 e 6 del citato testo unico (e cioè sovrimposta fondiaria, crediti verso il tesoro dello Stato, rendita pubblica e dazio consumo) la Cassa dei depositi è autorizzata ad accettare in garanzia, per la parte delle annualità che rimane scoperta, anche delegazioni su altri cespiti comunali, a condizione:

a) che ne sia dimostrata la certezza e la continuità per tutto il periodo di estinzione dei mutui;

b) che la loro esazione, almeno per la parte delegata alla Cassa dei depositi e prestiti, rimanga affidata, per tutto il periodo suddetto, agli agenti della riscossione delle imposte dirette con l'obbligo del non riscosso per riscosso e col vincolo di non variare, senza il consenso della Cassa mutuante, le modalità relative, nè il sistema di esazione per tutto il periodo stesso.

Art. 24.

Qualora il limite massimo della somma, che il comune può chiedere a mutuo per la esecuzione del piano regolatore, non sia indicato nel decreto di approvazione del piano stesso, il Ministero dei lavori pubblici invita il comune a fornire gli elementi per determinarlo.

Stabilito col R. decreto di approvazione del piano o con altro successivo tale limite massimo, il comune delibera un programma particolareggiato dei lavori, da svolgersi in uno o più esercizi, e lo rimette, con una succinta relazione finanziaria, al Ministero dei lavori pubblici. Questo lo esamina e lo invia col suo parere al Ministero dell'interno, il quale, sentita la Commissione incaricata del riparto dei proventi dell'addizionale di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, determina la quota dei proventi stessi, che può essere destinata per la esecuzione dei lavori, e, sentita quindi la Cassa dei depositi e prestiti nei riguardi dell'idoneità e sufficienza dell'offerta garanzia, fissa, di concerto con quello del tesoro, l'importo di ogni singolo mutuo da chiedersi dal comune.

Nella relazione finanziaria, di cui al precedente comma, il comune dovrà precisare quale parte di ogni singolo mutuo sia destinato per l'espropriazione delle aree, autorizzata con l'art. 43 della legge.

Art. 25.

Alle domande di mutuo devono essere allegati i seguenti documenti:

1° copia delle deliberazioni del Consiglio comunale, prese nei modi stabiliti dall'art. 178 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269). In tali deliberazioni deve essere stabilito l'oggetto e l'importo del mutuo, il periodo di ammortamento, non eccedente i 50 anni, col sistema delle annualità costanti, il saggio d'interesse e la garanzia per le annualità del mutuo, che siano a carico del comune.

Dalle stesse deliberazioni deve risultare altresì se e quale parte del mutuo sia destinata alla espropriazione delle aree, di cui all'art. 43 della legge;

2° originale o copia del decreto, col quale il Ministero dell'interno approva le anzidette deliberazioni, ai termini del R. decreto 19 maggio 1910, n. 283. A tale decreto debbono essere allegati, in copia, i pareri della Giunta provinciale amministrativa e della commissione per il riparto dell'addizionale, di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

3° dichiarazione prefettizia circa la garanzia offerta per assicurare l'estinzione del mutuo. Qualora sia delegata la sovrimposta, in tale dichiarazione occorre indicare la tangente applicata dal comune, distinta per terreni e fabbricati, il limite legale dei 50 centesimi dell'imposta principale erariale e la quota disponibile a garanzia del mutuo. Qualora nel limite legale non trovi capienza l'annualità del mutuo, o la parte di annualità da garantire con la sovrimposta, il decreto del Ministero dell'interno, di cui al precedente n. 2, deve contenere anche l'autorizzazione a mantenere per tutto il tempo della estinzione del mutuo l'eccedenza al detto limite o ad aumentare la eccedenza già esistente, fino al limite massimo consentito dalla legge 15 luglio 1906, n. 383;

4° bilancio dell'esercizio in corso;

5° copia del R. decreto di approvazione del piano regolatore e di quello col quale fu stabilito il limite massimo della somma da chiedersi a mutuo, quando a ciò siasi provveduto con decreto a parte. Nei casi previsti dagli articoli 42, secondo comma, e 43 della legge, occorre unire anche copia dei RR. decreti ivi indicati;

6° originali o copia dei pareri espressi, giusta l'articolo precedente, dai Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro, sulla necessità e sull'importo del mutuo;

7° quando il mutuo deve servire per le espropriazioni o per le pavimentazioni delle strade, occorre unire in originale o in copia la perizia sommaria delle spese; e quando invece è destinato per altri lavori, sarà presentato il progetto di massima. La perizia ed il progetto saranno vidimati dal genio civile o dal delegato del Ministero dei lavori pubblici, dopo verificata la regolarità nei riguardi tecnici, ed accertato che la spesa è contenuta nei limiti del necessario, avuto riguardo alle speciali condizioni ed esigenze dei singoli comuni.

Il Ministero dell'interno, ricevuta la domanda di mutuo e completatane la documentazione, la comunica alla Cassa depositi e prestiti, la quale provoca dalla Direzione generale del tesoro l'emissione del decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, che impegni sul bilancio del Ministero del tesoro il pagamento della metà dell'annualità del prestito, con l'obbligo di versarne l'importo alla Cassa mutuante entro il 25 giugno di ciascun anno.

Art. 26.

In base al suddetto decreto ed ai documenti giustificativi del mutuo, l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti promuove, secondo le norme del suo Istituto, il decreto Reale di concessione.

La somministrazione del prestito si fa al comune, col concorso del prefetto, per intero o ratealmente, secondo il bisogno, in seguito

ad ordinativi del prefetto stesso, rilasciati in base ai certificati vidimati dal genio civile ovvero, nel caso previsto dall'art. 42 della legge, dal delegato del Ministero dei lavori pubblici, comprovanti lo stato d'avanzamento dei lavori. Se la somma è destinata a soddisfare indennità di espropriazione, saranno prodotte le ordinanze del prefetto di pagamento o di deposito delle indennità.

Quando le somme rappresentanti indennità di espropriazione non possano essere pagate subito agli aventi diritto, il prefetto deve curare che esse, all'atto della riscossione, siano depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, presso l'Intendenza di finanza della rispettiva provincia.

Art. 27.

Gli acquirenti di aree, espropriate dai comuni in base al disposto dell'art. 43 della legge e con fondi mutuati dalla Cassa depositi e prestiti, ne versano il prezzo alla locale sezione di R. tesoreria provinciale a favore della Cassa stessa e dietro esibizione di appositi ordinativi del prefetto.

Sulla produzione della quietanza di versamento il sindaco provvede alla consegna delle aree vendute.

Appena avvenute le vendite, la Prefettura deve comunicare al Ministero del tesoro copia dei relativi decreti di espropriazione e dei contratti di vendita, muniti del visto di esecutorietà ed un certificato del sindaco, vistato dal genio civile, o, nei casi di cui all'art. 42 della legge, dal delegato del Ministero dei lavori pubblici, dal quale risulti la quota unitaria per metro quadrato d'indennità di espropriazione afferente all'area venduta. In base a tali elementi, il tesoro provvede perchè le quote spettanti allo Stato, nella misura fissata dal terzo comma del citato art. 43, siano dalla Cassa dei depositi e prestiti imputate ad anticipata estinzione delle annualità più lontane del contributo dello Stato sul mutuo sussidiato.

La parte residuale è imputata dalla Cassa ad un apposito conto corrente, a favore del comune, istituito ai sensi dell'art. 11 del regolamento 31 dicembre 1899, n. 505.

I prelevamenti dal conto corrente del comune sono effettuati su domanda del sindaco e nulla osta del prefetto, nonchè del delegato del Ministero dei lavori pubblici, quando si tratti dei comuni, di cui all'art. 42 della legge e possono essere destinati:

a) all'esecuzione dei lavori del piano regolatore;

b) all'espropriazione di altre aree, ai sensi e nei limiti dell'art. 43, già citato.

Su richiesta dei comuni, le somme versate al conto corrente possono anche in tutto od in parte essere imputate all'estinzione delle annualità più lontane, poste a loro carico, dei mutui concessi dalla Cassa per i lavori del piano regolatore.

Art. 28.

Per provvedere all'espropriazione delle aree, di cui all'art. 43 della legge, i comuni sono autorizzati a contrarre mutui senza il sussidio dello Stato, con istituti di credito, enti o privati e ad aprire conti correnti, presso i mutuanti, osservate le modalità stabilite con l'articolo precedente.

CAPO II.

Esecuzione dei piani regolatori.

Art. 29.

Per i lavori del piano regolatore i comuni, indicati nell'art. 42 della legge, debbono far pervenire alla Prefettura, non più tardi del mese di novembre, il preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio successivo in armonia al programma tecnico finanziario, precedentemente approvato.

Nell'entrata debbono essere inscritti i mutui e tutti gli altri proventi, sia ordinari che straordinari, che sono destinati alla esecuzione dei piani. In uscita sono stanziate, oltre le spese per il personale e di amministrazione, tutte le assegnazioni per le singole opere da eseguirsi nell'anno.

Il prefetto promuove sul bilancio le osservazioni del delegato del Ministero dei lavori pubblici ed il parere della Giunta provinciale amministrativa e lo strasmette quindi al Ministero dell'interno, il quale provvede all'approvazione a norma del R. decreto 19 maggio 1910, n. 283.

Ogni variazione al bilancio deve essere approvata con la stessa procedura.

Per l'anno 1911 il preventivo delle entrate e delle spese dovrà essere presentato non oltre tre mesi dalla pubblicazione del presente regolamento; e in ogni caso, non oltre un mese dall'approvazione del programma tecnico-finanziario di cui all'art. 24.

Art. 30.

Per l'esercizio della vigilanza, di cui all'art. 42 della legge, sono trasmessi, in duplice copia, al delegato del Ministero dei lavori pubblici:

1° i progetti dei lavori, i contratti di appalto e le deliberazioni relative ad impegno, liquidazione o pagamento di spese;

2° le perizie di massima delle espropriazioni da farsi per l'attuazione dei piani regolatori e dei beni confinanti od attigui, ovvero di quelli compresi nell'ambito dei piani stessi;

3° i verbali di bonario accordo e le transazioni di vertenze, relative alle dette espropriazioni.

Il delegato del Ministero dei lavori pubblici, riconosciuto che nulla osta all'approvazione nei riguardi tecnici e che gli impegni o le spese si riferiscono a lavori contemplati nel piano regolatore, e che sono nei limiti dei fondi stanziati nel bilancio, vi appone il visto e li trasmette al prefetto o al sottoprefetto per i provvedimenti di loro competenza.

Art. 31.

Il delegato del Ministero dei lavori pubblici ha libero accesso ai lavori e le Amministrazioni comunali debbono fornigli tutti i documenti, tecnici e contabili, e tutte le notizie delle quali abbia bisogno per l'esercizio del suo mandato. Qualora egli rifiuti di apporre il visto sugli atti che gli sono sottoposti, i comuni possono reclamare, entro 15 giorni dalla partecipazione del rifiuto, al Ministero dei lavori pubblici, il quale decide in via definitiva se il visto debba essere apposto.

Art. 32.

Pei collaudi delle opere del piano regolatore, valgono le disposizioni vigenti per il collaudo delle opere di conto dello Stato, di cui al regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

TITOLO III.

Provvedimenti tributari e disposizioni varie

CAPO I.

Depositi franchi e zona industriale.

Art. 33.

I Ministeri delle finanze, della marina e dei lavori pubblici, con l'intervento di un delegato del municipio di Messina, delimiteranno nella zona falcata, gli spazi occorrenti alla difesa marittima, le aree ed i fabbricati necessari al porto e alla ferrovia, e le aree di pertinenza del comune.

I fabbricati e le aree di pertinenza del Demanio dello Stato, che non serviranno ai fini suddetti, saranno concessi per depositi franchi, ai sensi dell'art. 64 della legge. Eguale destinazione potranno avere le aree comunali, non occorrenti ai fini stessi.

Art. 34.

I corpi morali ed i privati, che intendono istituire depositi franchi, presenteranno domanda alla R. intendenza di finanza per le aree demaniali, ed al sindaco per quelle comunali; l'Intendenza di accordo con l'Ufficio tecnico di finanza, ovvero la Giunta municipale, determinerà l'annuo canone, che non potrà essere inferiore al limite minimo stabilito per le concessioni ordinarie di tratti di spiaggia, dall'art. 779 del regolamento 20 novembre 1879, n. 5166,

per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile.

Art. 35.

In tutti i contratti ed atti di concessione devono essere precisamente stabiliti:

a) il luogo, l'estensione ed i confini dell'area richiesta;

b) la durata della concessione;

c) l'annuo canone da corrispondersi al Demanio dello Stato o al comune, la decorrenza e la scadenza dei pagamenti;

d) la cauzione a favore dell'erario a garanzia delle obbligazioni assunte dal concessionario;

e) il domicilio legale del concessionario;

f) la decadenza della concessione, qualora la istituzione del deposito franco non sia effettuata entro il termine da stabilirsi dal Ministero delle finanze, a norma dell'art. 5 del regolamento sui depositi franchi, approvato con il R. decreto 31 ottobre 1876, numero 3440.

Art. 36.

Ottenuta la concessione dell'area demaniale o comunale, il concessionario deve osservare, per la costruzione dell'edificio e per l'esercizio del deposito franco, le norme della legge 6 agosto 1876, n. 3261 e relativo regolamento 31 ottobre 1876, n. 3440.

Art. 37.

La zona industriale, di cui all'art. 65 della legge, pei comuni di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, sarà determinata con R. decreto, su proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quelli delle finanze e di agricoltura, industria e commercio.

Art. 38.

Gli industriali, che intendano di fruire della esenzione dei dazi doganali, concessa dall'art. 7 della legge 8 luglio 1904, n. 351, per i materiali, le macchine, e quanto altro può occorrere al primo impianto degli stabilimenti industriali, debbono farne istanza al Ministero delle finanze, dimostrando, anche con disegni, la specie degli stabilimenti e degli impianti.

Nell'istanza saranno altresì dichiarate, almeno approssimativamente, la qualità e la quantità dei materiali e degli altri oggetti da importarsi dall'estero in franchigia doganale.

Il Ministero delle finanze stabilisce le norme per accertare che i materiali e gli oggetti importati abbiano la destinazione per la quale la franchigia è concessa.

Sino a quando tale accertamento non sia compiuto, gli oggetti importati sono soggetti alle disposizioni di vigilanza della dogana, e considerati come merci importate temporaneamente. Per essi può essere richiesta garanzia per i diritti di confine, o mediante deposito di somma corrispondente o mediante malleveria personale accettata del ricevitore doganale.

Art. 39.

Gli industriali, che intendono di impiantare stabilimenti nella zona di cui all'art. 37 e di fruire del regime di deposito franco, ammesso dall'art. 9 della legge 8 luglio 1904, n. 351, devono farne istanza al Ministero delle finanze, che prescriverà le opere da compiersi affinchè lo stabilimento presenti le garanzie necessarie per la tutela degli interessi erariali e si presti alla regolare esecuzione dei servizi doganali e della vigilanza.

Il Ministero delle finanze determinerà per ciascuno stabilimento le condizioni e le norme per l'applicazione del regime di deposito franco, tenute presenti le norme della legge per i depositi franchi e del relativo regolamento, con riguardo ai bisogni particolari di ciascuna industria.

CAPO II.

Agevolazioni tributarie.

Art. 40.

L'esenzione decennale dell'imposta sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, concessa dagli articoli 3 e 4 della legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna, è applicabile:

a) agli stabilimenti industriali che sono sorti o sorgeranno dal 21 luglio 1910 al 20 luglio 1925 nella zona compresa nel piano contemplato nel 1° comma dell'art. 65 della legge;

b) agli stabilimenti industriali che sono sorti e sorgeranno dal 31 luglio 1906 al 30 luglio 1920 fuori della zona di cui alla lettera *a*) e nei comuni indicati dal R. decreto 23 settembre 1910, numero 706.

Art. 41.

L'esenzione decennale della imposta sui terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, di cui all'articolo precedente, non pregiudica l'eventuale diritto all'esenzione quindicennale della imposta sui fabbricati, concessa dall'art. 7, n. 1, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Art. 42.

Per poter godere delle esenzioni di cui agli articoli precedenti, i contribuenti, entro sei mesi dal giorno in cui gli edifici sono divenuti atti all'uso o all'abitazione, debbono farne denuncia alla competente agenzia delle imposte. Nello stesso termine deve anche essere fatta denunzia all'agenzia delle imposte dell'ampliamento o della trasformazione degli opifici esistenti.

Alle denunzie dirette ad ottenere l'esenzione quindicennale dell'imposta sui fabbricati, concessa dall'art. 7, n. 1, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, deve essere unita, quando si tratti di edifici costituiti dal solo piano terreno, una dichiarazione di un ingegnere o di un perito geometra, vistata dal sindaco o dal capo dell'Ufficio tecnico municipale, da cui risulti che nella esecuzione dei lavori sono state osservate le norme tecniche ed igieniche, approvate col R. decreto 18 aprile 1909, n. 193.

Per ogni altro edificio deve invece essere unita la dichiarazione di un ingegnere, giurata innanzi al sindaco, attestante che i lavori sono stati compiuti in base ad un progetto conforme alle suddette norme e con piena osservanza delle medesime.

Quando però il proprietario abbia usufruito del mutuo di favore, basterà una dichiarazione dell'Istituto mutuante, attestante che l'edificio è stato costruito con i fondi del detto mutuo.

Art. 43.

Per le case e per gli opifici che, sorti posteriormente alla pubblicazione delle rispettive leggi di esenzione, non siano stati ancora denunciati alla competente agenzia, il termine per la presentazione delle denuncie è fissato in mesi sei e decorre dalla data di pubblicazione del presente regolamento. Anche per tali opifici o case il periodo di esenzione decorre dal giorno in cui risulti che gli opifici siano stati attivati e le case abitate.

Nel caso del presente articolo ed in quello dell'articolo precedente l'agenzia delle imposte, premessi gli opportuni accertamenti, provvede sulla denunzia, o, in difetto di essa, d'ufficio, e notifica al contribuente le sue determinazioni favorevoli o contrarie.

Art. 44.

Per i ricorsi contro i provvedimenti notificati, di cui all'articolo precedente, si osservano le norme dei procedimenti ed i termini fissati dalle ordinarie disposizioni in vigore per l'applicazione della imposta sulla ricchezza mobile e sui fabbricati, eccettuate le contestazioni relative alla imposta sui terreni, sulle quali decidono le Intendenze di finanza e, in via di ricorso, il Ministero delle finanze.

Qualora la denuncia sia presentata dopo decorso il termine di sei mesi, lo sgravio delle relative imposte, che fossero già inscritte a ruolo, è concesso soltanto dalla data di presentazione della denuncia tardiva e pel tempo che rimane per compiere il periodo di esenzione.

Art. 45.

Le agenzie delle imposte sono obbligate a tenere nota nei loro

registri delle esenzioni temporanee accordate ai terreni, ai fabbricati ed ai redditi di ricchezza mobile, per procedere, in tempo utile, all'accertamento ed alla tassazione relativi, scaduto il termine di esenzione, ovvero in caso di decadenza.

Art. 46.

Per godere dell'esenzione della tassa di registro, stabilita dall'articolo 67 della legge, relativamente ai trasferimenti, per atti tra vivi a titolo oneroso, di fabbricati nuovi, costruiti di pianta, di fabbricati dichiarati inabitabili, anche se ricostruiti dopo la pubblicazione della legge, e di aree fabbricabili nei comuni ivi indicati, le parti contraenti sono tenute, su richiesta dell'Ufficio del registro, a dimostrare, con certificato del sindaco del rispettivo comune di origine, che non esiste tra loro alcuna parentela sino al quarto grado incluso e, occorrendo, che non sono sposi nè coniugi: e, con certificato del competente agente delle imposte, che i fabbricati nuovi o ricostruiti sono stati denunziati agli effetti dell'art. 1° del regolamento, approvato con R. decreto 16 maggio 1909, n. 311, e che trattasi di fabbricati discaricati per inabitabilità.

Art. 47.

Per l'applicazione della riduzione di tassa, stabilita dall'art. 69 della legge, riguardo agli atti di mutuo ed alle dipendenti quietanze, la destinazione del mutuo al pagamento del prezzo dei fabbricati e delle aree di cui all'art. 67, deve risultare dall'atto medesimo.

Tale connessione deve parimente risultare per i contratti di appalto, previsti nel secondo comma dello stesso art. 69.

CAPO III.

Disposizioni varie.

Art. 48.

Le baracche, costruite in seguito al terremoto del 1905, che non siano state già regolarmente concesse, ai termini dell'art. 9 della legge 25 giugno 1906, n. 255, con le forme prescritte dell'art. 68 e seguenti del regolamento 24 dicembre 1906, n. 670, e che non siano state alienate, sono cedute ai comuni, i quali, per l'uso di esse, hanno diritto di imporre un canone a norma dell'art. 4 del presente regolamento.

Art. 49.

I sussidi, di cui all'art. 52 della legge, sono concessi per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione o riparazione delle chiese con cura d'anime, distrutte o danneggiate dai terremoti del 1905, 1907 e 1908, nei comuni delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Messina, quando le chiese siano riconosciute indispensabili allo esercizio del culto, in rapporto al numero ed alla distribuzione degli abitanti ed alle attuali condizioni topografiche del comune.

Il sussidio può commisurarsi fino alla metà della spesa, quando questa non superi le L. 10,000, e fino ad un terzo per l'eccedenza.

Nell'assegnazione dei sussidi si tiene conto di quelli già eventualmente concessi in base all'art. 16 della legge 25 giugno 1906, n. 255, dei mezzi di cui l'Amministrazione della chiesa può disporre e del numero degli abitanti pei quali la chiesa serve.

Fermo il disposto dell'art. 4 della legge 19 luglio 1907, n. 549, per quanto riguarda le chiese danneggiate dal terremoto del 1905, le domande di sussidio per le chiese danneggiate dai terremoti del 1907 e del 1908, sono presentate alla prefettura, corredate dal progetto dei lavori e da una relazione illustrativa. La prefettura comunica gli atti all'ufficio del genio civile, cui spetta di verificare se il progetto dei lavori di ricostruzione o di riparazione sia regolare, anche in armonia alle norme obbligatorie tecniche ed igieniche, e se i lavori siano contenuti nei limiti dello stretto necessario. Il sussidio non potrà essere esteso alle opere di ornamentazione o di abbellimento.

Gli atti, con le osservazioni della prefettura, sono trasmessi al Ministero dei lavori pubblici.

Art. 50.

Alla commissione centrale consultiva per la Calabria, istituita col regolamento 24 dicembre 1906, n. 670, spetta anche di dare parere sulle domande di cui all'articolo precedente.

Art. 51.

I progetti riguardanti lavori suppletivi ad altri già autorizzati sono approvati con le norme dell'art. 57 della legge, quando il loro ammontare, sommato con quello dei lavori principali, non superi le lire quarantamila.

Art. 52.

Le domande delle istituzioni pubbliche di beneficenza, dirette ad ottenere le assegnazioni di cui all'art. 75 della legge, debbono essere trasmesse al Ministero dell'interno, pel tramite della prefettura, e corredate dai seguenti documenti:

1° copia del bilancio approvato;

2° progetto dei lavori debitamente approvato;

3° dichiarazione dell'Ufficio del genio civile attestante che i lavori previsti nel progetto sono esclusivamente diretti a riparare i danni prodotti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o alla ricostruzione di edifici distrutti dal terremoto stesso, e che le spese sono contenute nei limiti del necessario;

4° relazione economico-finanziaria della prefettura, dalla quale risulti che le istituzioni richiedenti non possono con i loro mezzi ordinari far fronte alle spese.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro delle finanze
FACTA.

Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero **1020** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 7 luglio 1910, n. 480 con la quale venne adottato il « carato metrico » del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose;

Udito il parere della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni della legge 7 luglio 1910, n. 480 sopracitata entreranno in vigore col 1° gennaio 1912.

Art. 2.

La serie dei multipli e dei sottomultipli del « carato

metrico » è stabilita in conformità della seguente tabella:

PESI	
in grammi	in carati metrici
100	500
50	250
20	100
10	50
5	25
2	10
1	5
0.2	1
0.1	0.5
0.05	0.25
0.02	0.10
0.01	0.05
0.002	0.01

Art. 3.

I pesi della tabella precedente fino al mezzo carato inclusivo (100 mg.) dovranno portare l'indicazione del loro valore in carato metrico con l'abbreviazione C. M. e quella corrispondente in grammi o milligrammi.

Sono applicabili ai pesi, di cui al presente decreto, le disposizioni generali e speciali fissate dal regolamento 12 giugno 1902, n. 226, per i pesi analoghi e quelle ulteriori che, nei limiti della facoltà concessa dal regolamento predetto, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio riterrà opportuno di adottare sul parere della commissione superiore metrica.

I diritti di verificazione prima sono quelli stabiliti dalla tabella *B* annessa al testo unico di leggi metriche approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI COLONIALI

AVVISO

Legalizzazione di atti.

È portato a cognizione del pubblico e delle autorità coloniali che gli atti intervenuti in Colonia debbono sottostare alle formalità della vidimazione nella stessa Colonia da parte del governatore o di chi per lui e da parte del giudice della Colonia a seconda che trattisi di atti amministrativi ovvero di atti giudiziari o notarili.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con Regio decreto 27 aprile 1911:

Acutis dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda, per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 20 aprile 1911;

Rugalli Luigi — Tumeo Giuseppe, scrivani, sono nominati alunni.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1911:

Grassi dott. notaro Carlo, aiutante di 2ª classe, è cancellato dai ruoli per scaduto biennio per infermità.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Catalano Gabriele, delegato di 3ª classe, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione centrale.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Borgna dott. Giovanni, è collocato in aspettativa per infermità.

Amministrazione provinciale.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Campus dott. Luigi, segretario di 1ª classe, in aspettativa per salute, è richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911;

Cupido cav. dott. Francesco, consigliere, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute;

Bajo Antonio, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, a sua domanda, in servizio.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Santamaria Saverio, delegato di 3ª classe, è richiamato in servizio a sua domanda.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Graduatoria di anzianità degli applicati di pubblica sicurezza di 3ª classe nominati con riserva di anzianità dal 17 novembre 1907 al 22 dicembre 1910:

1. Fabio Domenico — 2. Riccardi Gennaro — 3. Pischedda Leonardo — 4. Melani Averardo — 5. Fantoni Ugo — 6. De Stefano Filippo — 7. De Lucia Ernesto — 8. Mesiti Michele — 9. Russo Eugenio 10. Poncia Silvano — 11. Pucitta Angelo — 12. Francese Ferdinando — 13. Della Mura Gerardo — 14. Repollino Alfredo — 15. Boccolini Ferdinando — 16. Carnazza Giuseppe — 17. Ramadoro Umberto — 18. Rotelli Luigi — 19. Carta Antonio — 20. Nasta Olinto — 21. Vaccari Renato — 22. Colantoni Ugo — 23. Esposito Ciro — 24. Balduino Giuseppe — 25. Franco Felice — 26. Grechi Domenico — 27. De Mattia Diego — 28. Lotti Pietro — 29. Di Furia Elfonso — 30. Leto Rosario — 31. Ardizzone Edoardo — 32. Ferrante Giuseppe — 33. Spadaccini Francesco — 34. Carosio Tommaso — 35. Amadei Francesco — 36. Cozzo Renato — 37. Morandi Luigi — 38. Orsini Stefano — 39. Coco Giovambattista — 40. Rossini Luigi — 41. Carnazza Salvatore — 42. Priorini Telesforo — 43. Lo Grasso Gaspare — 44. Scalaberni

Michele — 45. Fioretti Giovanni — 46. Sudaro Giacomo — 47. Canzano Vincenzo — 48. Di Galbo Pietro — 49. Salan Vittorio — 50. D'Amico Alberto — 51. Lo Giudice Domenico — 52. Vernile Eberardo — 53. D'Alessio Alberto — 54. Saraceno Ignazio — 55. Rossi Scipione — 56. Motta Franco — 57. Moriniello Ottavio — 58. Colellà dott. Luigi — 59. Benini Giacomo — 60. Tartaglia Giovanni — 61. Marcolini Mario — 62. Loqui Emilio — 63. Sampieri Pietro — 64. Leto rag. Vittorio — 65. Tortorelli Giovanni — 66. Smecca Ignazio — 67. Bonato Ignazio — 68. Gurgone Alfio — 69. Sanfilippo Domenico — 70. Caruso Guido — 71. Fulchignoni Pasquale — 72. Cartia Francesco — 73. Duchèn Alberto — 74. Legnazzi Felice — 75. Cangiano Alfredo — 76. De Martino Umberto — 77. Lo Porto Giuseppe — 78. Caruso Costantino — 79. Benigni Domenico — 80. Pagani Alfredo — 81. Venturelli Umberto — 82. Aluisi Goffredo — 83. Bruno Vincenzo — 84. Giordano Francesco — 85. Brandinà Pietro — 86. De Napoli Giovanni — 87. Cano Agostino — 88. Arena Alfonso — 89. Mazzei Emilio — 90. Apatschnigh Francesco — 91. Degani Secondo — 92. Stella Prospero — 93. Poterti Stefano — 94. Baio Carlo.

Consiglio di Stato.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Antonelli cav. Camillo, sottosegretario, è nominato segretario a L. 4500;

Persichilli cav. Luigi, applicato di 1ª classe, è nominato per anzianità e merito sottosegretario a L. 4000;

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1911:

Doria Umberto, applicato, è promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe a L. 3500;

Scaglione prof. Ferruccio, applicato, è promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe a L. 3000.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Lipari comm. Pietro, segretario di sezione, è collocato a riposo a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di segretario generale.

Amministrazione centrale.

Con Regio decreto del 21 maggio 1911:

Lo Monaco dott. Attilio — Galeazzi dott. Pietro — Giannini dott. Amedeo — Vittorelli dott. Antonio, segretari di 4ª classe nella amministrazione provinciale, sono nominati segretari di uguale classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Lentini dott. Arturo, segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Regio decreto del 18 maggio 1911:

Baruffaldi dott. Enzo, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Miano rag. Ernesto, ragioniere di 2ª classe — Pegorari rag. Pietro, rag. di 4ª classe, sono collocati in aspettativa per infermità;

Pegorari rag. Pietro, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per infermità;

Pungilupi rag. Onorato, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per infermità;

Vento rag. Giovanni, ragioniere di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con Regio decreto del 9 aprile 1911:

Piraino Luigi, applicato di 1ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda per infermità.

Con Regio decreto del 21 maggio 1911:

Forti Pietro, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda per infermità.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Gitti Giulio, archivista di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età, col grado e titolo onorifici di archivista capo.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911:

Commissari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Corbino cav. dott. Andrea, per merito — Capozzi cav. Massenzio Salvatore, per anzianità e merito.

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Formica cav. Raffaele, per merito — Fazio cav. rag. Benedetto, id. — De Padova cav. dott. not. Giacomo, id.;

Commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4500):
Barba Nicola, per merito — Lauricella dott. Nicolò, per anzianità — Carusi cav. Ernesto, per merito.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Fattori dott. cav. Luigi (commissariato emigrazione), vice-commissario di 1ª classe, è nominato per merito commissario di 4ª classe a L. 4000.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911:

Vice-commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Lombardi dott. Ernesto, per anzianità e merito — Torsello cav. dott. Ernesto, per merito — Casaltoli dott. Alberto, id. — Bianchi dott. Antonio, per anzianità.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911:

Vice-commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):
Menna dott. Ernesto, per merito — Dolcetti dott. Vincenzo, per anzianità e merito — Guarducci dott. Giovanni, per merito — Mars dott. Adolfo, id.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1911:

Alunni vice-commissari nominati vice-commissari di 4ª classe (L. 2000), con riserva di anzianità:
Carulli dott. Luigi — Sirchia dott. Giovanni.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911:

Delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Mascio Giuseppe, per merito — Semino Giuseppe, id. — Contri Rinaldo, per anzianità — Clavari Giuseppe, per merito.

Con Regio decreto dell 11 maggio 1911:

Belvedere Andrea, alunno delegato, è nominato delegato di 4ª classe a L. 2000.

Con Regio decreto del 27 aprile 1911:

Bigon cav. Giovanni Battista, commissario di 2ª classe, è collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Con Regio decreto del 21 maggio 1911:

Barone dott. Carmine, vice-commissario di 1ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con Regio decreto dell' 11 maggio 1911:

Peruzzi dott. Francesco, delegato di 4ª classe, è richiamato in servizio a sua domanda.

Con Regio decreto del 14 maggio 1911;

Ponzio Salvatore, delegato di 2ª classe, è richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911:

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Mingari Antonio, per merito — Zinno Giuseppe, per anzianità — Fazio Alfredo, per merito — Gelormini Zaccaria, id. — Cresci not. Arturo, per anzianità — Calabrese Felice, per merito — Martire Felice, id. — Trabotti Mario, per anzianità e merito — La Pegna Adolfo, per merito — Veglia Natale, id. — Ruvioli Alessandro, per anzianità — Troisi Salvatore, per merito — Stanganelli Pasquale, id.

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1911.

Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2500):
Barnabei Rizzardo, per anzianità e merito — Giuffrida Alessandro, per merito.

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Comparetti rag. Antonio, per merito — De Felice Antonio, per anzianità e merito.

Con Regio decreto dell' 11 maggio 1911:

Scavelli Salvatore, archivista di 1ª classe, è richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione provinciale.

Con Regio decreto dell' 11 giugno 1911:

Varaldo dott. Alessandro, segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio a sua domanda.

Con Regio decreto del 3 giugno 1911:

Ingicco rag. Paolo, ragioniere di 3ª classe, è collocato in aspettativa per servizo militare.

Con Regio decreto del 3 giugno 1911:

Sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego rassegnate dal ragioniere di 2ª classe Galeazzi rag. Umberto.

Con Regio decreto dell' 11 maggio 1911:

Catapano Nicola, applicato di 1ª classe, è collocato a riposo a sua domanda col grado e titolo onorifici di archivista, per aver compiuto 40 anni di servizio e 65 di età;
Cornaglia Francesco, id. id., è collocato a riposo a sua domanda, per aver compiuto 40 anni di servizio e 65 di età.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con Regio decreto del 3 giugno 1911:

Romano Carmelo, delegato di 4ª classe, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con Regio decreto dell' 8 giugno 1911;

Gallo cav. dott. Francesco, vice-commissario di 1ª classe, id. id.

Amministrazione provinciale.

Con decreto ministeriale del 7 giugno 1911:

Cipriano rag. Edoardo — Giaconia rag. Castrense, aumento di stipendio ed inscrizione nella 2ª classe dei primi ragionieri (L. 4000).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Veterinari di confine e di porto.

Con Regio decreto del 25 maggio 1911:

Iudica dott. Salvatore, veterinario di confine e di porto di 3ª classe, accettate le dimissioni dall'impiego.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con ordine ministeriale del 23 marzo 1911:

Paglicci dott. Antonio, sotto archivista di 1ª classe (vecchio ruolo), è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifici di archivista.

Consiglio di Stato.

Con Regio decreto 2 luglio 1911.

Berio comm. avv. Adolfo, referendario di 1ª classe, è nominato consigliere a L. 10,000.

Con Regio decreto 21 maggio 1911.

Gatti gr. uff. avv. Luigi, consigliere di Stato, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, col titolo e grado onorifico di presidente di sezione.

Con Regi decreti 2 luglio 1911.

Ferrarese uff. Vincenzo, sottosegretario, nominato segretario con lo stipendio di L. 4500.
Burdet cav. Paolo, applicato di 1ª classe, è nominato sottosegretario, con lo stipendio di L. 4000.
Barattini Giuseppe — Mauro Nicolò, applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e merito, con lo stipendio di L. 3500.
Stradone Luigi — Gallo Salvatore, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità e merito, con lo stipendio di L. 3000.

Amministrazione provinciale.

Con Regio decreto 15 giugno 1911.

Urli uff. dott. Luciano, consigliere delegato di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con Regio decreto 2 luglio 1911.

Vuillermin cav. dott. Renato, consigliere delegato di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con Regio decreto 25 giugno 1911.

De Filippis dott. Francesco Saverio, segretario di 3ª classe, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con Regio decreto 11 maggio 1911.

Battolla dott. Antonio, segretario di 1ª classe, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Personale di 1ª categoria.

Con Regi decreti 7 maggio 1911.

Sforza conte comm. Giovanni, sopraintendente a Torino — Livi cav. Giovanni, id. a Bologna, direttori iscritti nelle 1ª classe dei sopraintendenti a L. 8000.
Giambruno cav. dott. Salvatore, sopraintendente a Palermo — Fumi comm. Luigi, id. a Milano — Ovidi uff. avv. Ernesto, id. a Roma — Binda cav. Giulio, id. a Genova — Casanova uff. prof. dott. Eugenio, id. a Napoli — Marzi cav. Demetrio, id. a Firenze, direttori iscritti nella 2ª classe dei sopraintendenti a L. 7000.
Lisini comm. Alessandro, direttore a Siena, capo archivista di 2ª classe iscritto alla classe dei direttori a L. 6000.

Giorgetti cav. Alceste — Cosentino cav. prof. Giuseppe — Colombo uff. Guido — Brigiuti cav. dott. Romolo — Galleani d' Agliano nob. dei conti cav. Carlo — Luzio cav. Alessandro, direttore a Mantova — Cappelli cav. Adriano, direttore a Parma, primi archivisti di 1ª classe iscritti nella 1ª classe dei direttori e primi archivisti, a L. 6000.

Barone uff. dott. prof. Nicola — Dallari cav. dott. Umberto, direttore a Reggio Emilia — Ramazzini cav. nob. ing. Amilcare — Lippi comm. dott. Silvio, direttore a Cagliari — Mongillo cav. dott. Mariano — Mangiameli cav. dott. Salvatore — Glissenti cav. avv. Fabio, direttore a Brescia, primi archivisti di 2ª classe iscritti nella 2ª classe dei direttori e primi archivisti, a L. 5000.

Salvatore Dino avv. Francesco — Gallarati nob. cav. dott. Giuseppe — Travali uff. dott. Giuseppe — Helminger cav. dott. Manfredo — Chiaramonte cav. dott. Socrate — Orgera cav. Giulio Cesare — Volpicella nob. dott. cav. Luigi, direttore a Lucca — Bosmin cav. Pietro — Barbato cav. Pompeo, archivisti di prima classe iscritti nella 3ª classe dei direttori e primi archivisti, a L. 4500.

Orioli dott. Battista Emilio — Della Croce Beno — Montagnani dott. Carlo — Nicolini dott. Fausto — Vittani dott. Giovanni — Rossano cav. dott. Giovanni Battista — Dogliotti Umberto — Torelli dott. Pietro — Municchi dott. Alfredo — Dorini Umberto, archivisti di 2ª classe iscritti alla 4ª classe dei direttori e primi archivisti, a L. 4000.

Orlandini Giovanni — Marengo avv. Emilio, archivisti di 2ª classe iscritti nella 1ª classe, a L. 3500.

Dalla Santa cav. Giuseppe — Pagliai dott. Luigi — Polidori Paolo — Sella dott. Giacomo — Palumbo dott. Manfredi — Boggiano Eugenio — Partesotti Ferruccio, archivisti di 3ª classe iscritti nella 1ª classe, a L. 3500.

Cicchetti Giulio Rocco — Baracchi Attilio — Spadetta Pietro — Catelani cav. Alberto — Cervetti not. Giovanni — Ferrari Arturo — Foffano Ettore — Condio Filippo — Maspes dott. Adolfo — Fornioni dott. Tullo — Lanza dott. Giovanni Aureliano — Picchiorri dott. Giov. Battista — De Rege Di Donato e S. Raffaele dott. Paolo — Caruso dott. Gaetano — Bongi Mario — Ferro Luigi — Barrilà Vasari Ignazio — Loevinson prof. dott. Ermanno — Fornarese dott. Giuseppe, sotto archivisti di 1ª classe iscritti nella 2ª classe degli archivisti, a L. 3000.

Cipollina dott. Marcello — Franchini Fedele — Cais di Pierlas conte Cesare — Da Mosto conte cav. avv. Andrea — Grella cav. Roberto — Norlenghi dott. Giuseppe — Pessagno dott. Giuseppe — Degli Azzi Vitelleschi uff. dott. march. Giustiniano — Ferrero Ponsiglione conte di Borgo di Alice dott. Pietro — Fortini del Giglio dott. Ugo — Tosi nob. dott. Mario — Bonelli dott. Giuseppe — Pantanelli dott. Guido — Manaresi dott. Cesare — Pennacchini dott. Luigi Enrico — Perugi dott. Giuseppe — Ferorelli dott. Nicola — De Rubertis dott. Achille — Gozzi dott. Giuseppe — Buraggi conte dott. Giovanni Carlo — Mengozzi dott. Guido — Re dott. Emilio — Brunetti dott. Mario, sotto archivisti di 2ª classe iscritti nella 3ª classe degli archivisti, con lo stipendio di L. 2500.

Galleani conte di Caravonica dei conti d' Agliano dott. Renato — Malvano dott. Edoardo — Bientinesi dott. Ranieri — Lazzareschi dott. Eugenio — Cessi prof. dott. Roberto, sotto archivisti di 2ª classe iscritti nella 4ª classe degli archivisti a L. 2000.

Personale di 2ª categoria.

Con Regi decreti 7 maggio 1911.

Combetti Giuseppe — De Nat Pietro — Inverarvi Vincenzo — Luzzana Bruno, assistenti di 1ª classe iscritti nella 1ª classe dei primi aiutanti, a L. 4000.

Gallovich Giuseppe — Pierucci Luigi — Giorgi cav. Francesco — Cocca Luigi — Morini Nestore — Pugliese Luigi — Verzino Edoardo, assistenti di 2ª classe iscritti nella 2ª classe dei primi aiutanti, a L. 3500

Tosi Carlo Edoardo — La Monica Gaetano — Vagina d'Emarese barone Filiberto — La Mantia cav. dott. Giuseppe — Sestini Benedetto — Pepe Giuseppe, assistenti di 3ª classe iscritti nella 3ª classe dei primi aiutanti, a L. 3000.

Sansi Raffaele — Barresi Camillo — Piaggia nob. dei bar. di Santa Marina Domenico — Pinna cav. dott. Michele — Passaggi Arturo — Frediani Ferdinando — Gazzera Francesco — Pelagallo Achille — Farnese Alessandro — Della Bella Guido — Corutti cav. Enrico — Morini Nestore Giorgio — Bolza Oddone — Salviati Attilio — Giampaoli Umberto — Liberati Alfredo — Tacchi Guglielmo — Barresi Amari Enrico — Lippi Adolfo — Rodolico Salvatore — Marcovich Oddone — Savagnone dott. Giuseppe — Fontana Enrico — Castellani Giovanni Battista — Frate Emanuele — Guidotti Guido, sotto assistenti di 1ª classe iscritti nella 1ª classe degli aiutanti, a L. 2500.

Bortolotti Vincenzo — Landolfi Donato — Gargiulo Francesco — Paliotti Gaetano — Fauchè Michele — Giannuzzi Angelo Antonio — Peyrani di Peglione conte Giacinto — Manzone cav. Gaspare — Orso Carlo — Giussani Achille — Albertini Giulio — Gentile dott. Egildo — Mascelli dott. Fulvio — Panella Antonio — Grassi dott. not. Carlo — Cerlini prof. Aldo — Alterocca Guglielmo — Genuardi nob. dei baroni di Molinazzo dott. Luigi — Spizzichino Jader — Sartini Ferdinando — Cesarini Sforza conte dott. Vidar, sotto assistenti di 2ª classe iscritti nella 2ª classe degli aiutanti, a L. 2000.

Anzillotti dott. Antonio — Montenovesi Ottorino — Borri Mario — Cingolani dott. Mario — Amato dott. Amedeo — Manganelli Guido, sotto assistenti di 3ª classe iscritti nella 2ª classe degli aiutanti, a L. 2000.

Da Bove Benedetto — Manzini Enrico — Querci della Rovere Giovanni — Leonardi Raffaele, commessi d' ordine di 1ª classe iscritti nella 2ª classe degli aiutanti, a L. 2000.

Barbadoro Bernardino — Leida Fermo — Lodolini Armando — Brezzo dott. Lorenzo — Morelli Vincenzo — Perugini Giuseppe — Montano Mario — Scala Vincenzo — Corsi Furio — La Colla Stefano — Drei dott. Giovanni — Pistolese Serafino — Di Tucci Raffaele — Gatta Francesco Saverio — Gallia Carlo, sotto assistenti di 3ª classe iscritti nella 3ª classe degli aiutanti, con lo stipendio di L. 1500.

Sassi Achille — Tiozzo Agostino — Ferretto Arturo — Calamaro Francesco Paolo — Caselini Mario — Ceresa Erminio, commessi d' ordine di 2ª classe, iscritti nella 3ª classe degli aiutani, con lo stipendio di L. 1500.

Ripa nob. dei marchesi di Meana Emilio — Botti Giacomo Giuseppe — Santovincenzo Antonio — Tessarolo Angelo — Cariello Domenico — Schianchi Paolo, commessi d' ordine di 3ª classe iscritti nella 3ª classe degli aiutanti, a L. 1500.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale 15 maggio 1911.

Salvatore Dino cav. Francesco, primo archivista di 3ª classe promosso per anzianità alla 2ª classe, a L. 5000.

I seguenti archivisti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500: Cicchetti Giulio, per anzianità e merito — Baracchi Attilio, id. id. — Spadetta Pietro, id. id. — Catelani cav. Alberto, per merito — Cervetti not. Giovanni, per anzianità — Ferrari Arturo, id. — Foffano Ettore, id. — Condio Filippo, per merito — Maspes Adolfo, per anzianità — Fornioni dott. Tullo, id. — Lanza dott. Giovanni Aureliano, per anzianità e merito.

I seguenti archivisti di 3ª classe sono promossi alla 2ª cl., a L. 3000: Cipollina dott. Marcello, per anzianità — Franchini Fedele, per merito — Cais di Pierlas conte Cesare, per anzianità — Da Mosto cav. avv. conte Andrea, id. — Grella cav. Roberto, id. — Degli Azzi Vitelleschi dott. uff. march. Giustiniano, per merito — Norlenghi dott. Giuseppe, per anzianità — Pessagno dott. Giuseppe, per anzianità — Ferrero Ponsiglione conte di Borgo d' Alice

dott. Amedeo, per anzianità e merito — Tosi nob. dott. Mario, per merito — Fortini del Giglio dott. Ugo, per anzianità — Bonelli dott. Giuseppe, id.

I seguenti archivisti di 4ª classe sono promossi alla 3ª cl. a L. 2500: Galleani conte di Caravonica dei conti d'Agliano dott. Renato per anzianità — Malvano dott. Edoardo, per anzianità — Bientinesi dott. Ranieri, per anzianità e merito — Lazzareschi dott. Eugenio, per merito — Cessi prof. dott. Roberto, per anzianità e merito.

Personale di 2ª categoria.

Con Regi decreti 15 maggio 1911.

I seguenti primi aiutanti di 2ª classe, sono promossi alla 1ª cl. con lo stipendio di L. 4000: Gallovich Giuseppe, per anzianità e merito — Pierucci Luigi, per merito.

I seguenti primi aiutanti di 3ª classe sono promossi alla 2ª cl, con lo stipendio di L. 3500: Tosi Carlo Edoardo, per anzianità — La Monica Gaetano, per anzianità e merito — Vagina d'Emarese bar. Filiberto, per anzianità — La Mantia cav. dott. Giuseppe, per merito.

I seguenti aiutanti di 2ª classe sono promossi alla 1ª cl., a L. 2500: Paliotti Gaetano, per merito — Bartolotti Vincenzo, per anzianità — Landolfi Donato, id. — Gargiulo Francesco, id. — Manzone cav. Gaspare, per merito — Fauchè Michele, per anzianità — Giannuzzi Angelo Antonio, id. — Peyrani di Peglione conte Giacinto, per anzianità.

I seguenti aiutanti di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe con lo stipendio di L. 2000: Barbadoro Bernardino, per merito — Leida Fermo, per anzianità — Lodolini Armando, id. — Morelli Vincenzo, per anzianità e merito — Perugini Giuseppe, per anzianità, in applicazione dell'art. 30 del regolamento 9 settembre 1902, n. 445 — Montano Mario, id. id. id. id. — Scala Vincenzo, id. id. id. id. — Corsi Furio, id. id. id. id. — La Colla Stefano, id. id. id. id. — Pistolese Serafino, id. id. id. id. — Di Tucci Raffaele, id. id. id. id. — Gatta Francesco, id. id. id. id. — Gallia Carlo, id. id. id. id.

Personale di 1ª categoria.

Con Regi decreti 18 maggio 1911.

Pinna cav. dott. Michele — Gentile dott. Egildo — Mascelli dottor Fulvio — Panella Antonio — Cerlini prof. dott. Aldo — Fosco dott. Camillo — Genuardi nob. dott. Luigi — Cesarini Sforza conte dott. Vidar — Anzilotti dott. Antonio — Amato dottor Amedeo — Brezzo dott. Lorenzo — Drei dott. Giovanni, impiegati di 2ª categoria nominati archivisti di 4ª classe a L. 2000, in applicazione dell'art. 5 della legge 20 marzo 1911, n. 232.

I seguenti archivisti di 4ª classe sono promossi alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 2500: Pinna cav. dott. Michele, per anzianità — Gentile dott. Egildo, id. — Mascelli dott. Fulvio, per merito — Panella Antonio, per anzianità — Cerlini prof. dott. Aldo, id. — Fosco dott. Camillo, id. — Genuardi nob. dott. Luigi, per merito.

Con Regi decreti 7 giugno 1911.

Federici Raffaele — Raucci Lodovico, scrivani nominati alunni.

Con Regi decreti 22 giugno 1911.

Mariani dott. Augusto, delegato di 1ª classe, è richiamato in servizio a sua domanda.

Bertolini Riccardo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con Regio decreto 18 giugno 1911.

De Stefano Filippo, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Consiglio di Stato.

Con R. decreto 6 luglio 1911.

Barcati uff. avv. Giuseppe, referendario promosso dalla 2ª alla 1ª classe L. 8000.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Marri Galliano, applicato di 1ª nominato per esame archivista di 2ª classe a L. 3000.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 9 luglio 1911.

De Grazia dott. Fedele, segretario di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Pitta dott. Vittorio, id. di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, id., id.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Cocuzza dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Carbone dott. Ennio, segretario di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Caroſiglio rag. Alberto, ragionioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare richiamato in servizio a sua domanda.

Masci Arturo, applicato di 5ª classe nell'amministrazione militare nominato applicato di 3ª classe a L. 1500.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Bianchi Antonio, archivista di 2ª classe nell'amministrazione centrale a L. 3000, nominato archivista di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione provinciale.

Nencioni Ugo, applicato di 3ª classe nell'amministrazione centrale a L. 1500, nominato applicato di egual classe e con lo stesso stipendio nell'amministrazione provinciale.

Dallegro Giovanni, id. id., id. id.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Zaccardi Raimondo, applicato di 1ª classe in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, inservizio e destinato a Velletri (ordine ministeriale 7 luglio 1911, giorni 15).

Con R. decreto 25 giugno 1911.

Rosetto-Ajello Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto 15 giugno 1911.

Giorgetti cav. Alceste, primo archivista di 1ª classe a Firenze nominato direttore a Massa.

Dallari cav. dott. Umberto, direttore di 2ª classe a Reggio Emilia nominato direttore a Modena.

Pagliari dott. Luigi, archivista di 1ª classe incaricato delle funzioni di direttore dell'archivio di Stato di Pisa.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto 3 luglio 1911.

Mantelli cav. Luciano, delegato di 2ª classe è nominato per esame, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Con R. decreto 22 giugno 1911.

Giammaria cav. Silvino, delegato di 1ª classe promosso, per merito straordinario commissario di 4ª classe a L. 4000.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Murino dott. Giuseppe — Stivala dott. Edoardo — Palma dottore Amedeo — Manna dott. Giuseppe — Panetta dott. Attilio — Secreti nob. dott. Riccardo — Majènza dott. Olimpio — D'Elia dott. Vito — Luzzi dott. Alfredo — Urso dott. Francesco — Let-

tieri dott. Vito — Galasso dott. Nicola — Giuggino dott. Tommaso — Ravelli dott. Domenico — Cazzato dott. Rotilio — Di Napoli dott. Gaetano — D'Aprile dott. Sebastiano — Passarelli dott. Giovanni, alunni vice-commissari nominati vice-commissari di 4ª classe a L. 2000.

Con R. decreto 18 maggio 1911.

Ventura cav. Michele, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto 6 luglio 1911.

Pesari Gaetano, delegato di 3ª classe collocato in aspettativa per motivi di salute.

Consiglio di Stato.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Filiputti Ettore, scrivano nell'amministrazione centrale, nominato applicato di 4ª classe a L. 2000.
Teobaldo Pietro, id. id. id.
Passaro Giuseppe, alunno di 3ª categoria, nominato applicato di 4ª classe a L. 2000.
Telesca Francesco, scrivano nell'amministrazione provinciale, nominato applicato di 4ª classe a L. 2000.
Di Rocco Raimondo, alunno di 3ª categoria, nominato applicato di 4ª classe a L. 2000.
Rugalli Luigi, id. id. id.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con Decreto Ministeriale 14 giugno 1911.

Travali uff. dott. Giuseppe, primo archivista di 3ª classe promosso per anzianità e merito, alla 2ª classe a L. 5000.
Orioli dott. Battista Emilio, primo archivista di 4ª classe promosso, per anzianità, alla 3ª classe a L. 4500.

Con Decreto Ministeriale 24 giugno 1911.

Giorgio cav. Francesco, primo aiutante di 2ª classe, promosso, per anzianità e merito, alla 1ª classe a L. 4000.

Con Decreto Ministeriale 14 giugno 1911.

Sestini Benedetto, primo aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità e merito, alla 2ª classe a L. 3500.

Con Decreto Ministeriale 24 giugno 1911.

Pèpè Giuseppe, primo aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità e merito alla 2ª classe a L. 3500.

Con Decreto Ministeriale 14 Giugno 1911.

Sassi Achille, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità e merito, alla 2ª classe a L. 2000.
Tiozzi Agostino, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità, alla 2ª classe a L. 2000.
Ferretto Arturo, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità e merito, alla 2 classe a L. 2000.
Calamaro Francesco Paolo, aiutante di 3ª classe promosso, per merito, alla 2ª classe a L. 2000.
Ceresa Erminio, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità, alla 2ª classe a L. 2000.
Ripa nob. dei Marchesi di Meana Emilio, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità e merito, alla 2ª classe a L. 2000.
Botti Giacomo Giuseppe, aiutante di terza classe promosso, id. id., alla 2ª classe a L. 2000.
Morelli Cesare, aiutante di 3ª classe promosso, per anzianità, in applicazione all'art. 30 del regolamento generale 9 settembre 1902, n. 445, alla 2ª classe a L. 2000.
Santovincenzo Antonio — Tessarolo Angelo — Schianchi Paolo, aiutanti di 3ª classe promossi, id. id. id., alla 2ª classe a L. 2000.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Audino cav. uff. Giuseppe, vice questore, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifico di questore.
Coiazzi cav. uff. Luigi, commissario di 1ª classe collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifico di vice questore.
Macaluso cav. uff. Nunzio, commissario di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.
Felicioli cav. uff. Lucio, id. id., collocato a riposo a sua domanda id. id., col grado e titolo onorifico di vice questore.

Con R. decreto 9 giugno 1911.

Cannarella Giuseppe, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con Decreto Ministeriale 11 giugno 1911.

Failla Giambattista, alunno delegato, id. id.

Con Decreto Ministeriale 2 luglio 1911.

Politelli Alberto, già alunno delegato, richiamato in servizio, a sua domanda, in qualità di alunno delegato.

Con R. decreto 9 luglio 1911.

Fabbroni Aldighero — Fiorilli Giuseppe — Biscottini Attilio — Gorrasi Antonio — Calcagno Lorenzo — Tesorone Nicola, — Bizzocchi Gustavo — Verdè Carlo — Malgeri Oreste — Napolitano Giuseppe — Turra Ferdinando — Giammaglichella Giuseppe — Bertolotti Pietro — Bagnoli Primo — Viglietti Bartolomeo — Malaspina dott. Pio — Incoronato geom. Enrico — Mordulo Luigi — Gatt Federico — Sergio Alfredo — Da Riva Carlo — De Paolis Giovanni — Meloni Pietro — Di Pietro Giulio — Tonelli Giulio — Costantino Gaetano — Toti Francesco — Appino Battista — Paolillo Giuseppe — Dallari Amedeo — Santorelli Giuseppe — Marano Alfonso — Avversi Gaetano — Magliano Ettore — Margotta Camillo — Nimes Luigi, applicati di 1ª classe nominati, per esame, archivivisti di 2ª classe a L. 3000.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Antico Mario, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.
Scozzari Giuseppe, applicato di 1ª classe collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Amministrazione provinciale.

Con Decreto Ministeriale 20 luglio 1911.

La Torre dott. Michele — Antonucci dott. Luigi — Gloria dott. Pio — Gambardella dott. Francesco Antonio — Battaglia dott. Giuseppe — Stroppolatini dott. Dino — Gabetti dott. Ottavio — Ruggini dott. Carlo — Del Re dott. Ottavio — Corso dott. Giovanni — Ristagno dott. Giuseppe — Sepe dott. Francesco — Ferri nob. dott. Gino — Rossi dott. Lorenzo — Abbate dott. Filippo — Mastellone dott. Enrico — Vitelli dott. Vittorio — Caboni dott. Stanislao — Artale dott. Giov. Battista — Pascucci dott. Renato — D'Eufemia dott. Umberto — Messina dott. Vincenzo — Rossi dottor Carlo — Signorelli dott. Luigi — Gesuè dott. Luigi — Marcialis dott. Agostino — Reina dott. Giuseppe — Piazzoni dott. Alessandro — Serio dott. Francesco — Giannitrapani dott. Luigi — Bucarelli dott. Giuseppe — Angeloni dott. Alfredo — Guglielmo dott. Augusto, — Pisanò dott. Luigi — Dato dott. Costantino — Gulotta dott. Edgardo — Rio dott. Dino — Verdirame dottore Concetto — Magri dott. Antonino — Russo dott. Giuseppe — Mazzeo dott. Vito — De Luise dott. Luigi — Arinelli dott. Enzo.

Con R. decreto 18 luglio 1911.

Aculis dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe, in aspettativa per mo-

tivi di famiglia, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con R. decreto 22 giugno 1911.

Galleani comm. avv. Giovanni Luciano, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età col grado e titolo onorifico di prefetto.

Speranza uff. dott. Benvenuto, id. per anzianità di servizio.

Beltrame uff. Carlo Giovanni, id. id. id.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Ferrario dott. Luigi, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità.

Con R. decreto 18 luglio 1911.

Piraino Luigi, applicato di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto 2 luglio 1911.

Rebecchi Luigi, delegato, nominato, per esame, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Giordano dott. Alberto, vice-commissario, nominato, per esame, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Sicoli Giuseppe, delegato, nominato, per esame, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Con R. decreto 13 luglio 1911.

Gargano Tommaso, delegato, nominato, per titoli, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Capozzi dott. Ernesto, vice-commissario, nominato, per esame, commissario di 4ª classe a L. 4000.

Moscarello cav. dott. Giovanni, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute

Con R. decreto 31 luglio 1911.

Cosenza Filippo, guardia di città nominato, per esame, applicato di 3ª classe a L. 1500.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con Regio decreto 15 gennaio 1911:

Mortola Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Coatit*.

Iauch Oscar, id., esonerato dal predetto comando.

Con R. decreti 12 febbraio 1911:

Martini Paolo, capitano di vascello, nominato capo di stato maggiore del 2° dipartimento marittimo dal 6 gennaio 1911.

Casabona Martino, capitano di corvetta, nominato comandante di cacciatorpediniere.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Iauch Oscar, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Carlo Alberto*.

Gioacchio Goffredo, id., id. id. *Volta*.

Cavassa Arturo, id., id. id. *Piemonte*.

Notarbartolo Leopoldo, id., id. id. *Sterope*.

Spicacci Vittorio, id., esonerato dal comando della R. nave *Sterope*.

Molà Vittorio, id., nominato comandante della R. nave *Bronte*.

Giorgi de Pons Roberto, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Bronte*.

Sommi Picenardi Galeazzo, id., nominato comandante della R. nave *Calabria*.

[illegible] Roberto, capitano di corvetta, id. id. *G. Galilei*.

Rossi Zito Alberto, id., esonerato dal comando della R. nave *G. Galilei*.

Con R. decreto del 26 febbraio 1911:

Melber Angelo, colonnello commissario, incaricato della reggenza di un reparto dell'Ispettorato di commissariato militare marittimo, dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Albamonte Siciliano Carlo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Agordat*.

Alberti Amedeo, capitano di corvetta — Marchese Roberto, id., nominati comandanti di cacciatorpediniere.

Brofferio Alfredo, tenente di vascello, nominato comandante della R. nave *Palinuro*.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Paladini Osvaldo, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Piemonte*.

Varale Carlo, capitano di corvetta, id. id. *Partenope*.

Sorrentino Alfredo, id., id. di squadriglia di torpediniere.

Della Chiesa Giovanni, contr'ammiraglio nella riserva navale, nominato membro della R. Commissione esecutiva delle leggi per i veterani.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Cocozza Campanile Nicola, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Partenope*.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Fedele Adelfredo, sottotenente macchinista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 3 mesi, dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Azzali Roberto, ispettore di 5ª classe nel ruolo organico del personale dei servizi marittimi, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio, dal 16 marzo 1911.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Marselli Raffaele, contr'ammiraglio nella riserva navale, promosso vice ammiraglio nella riserva navale.

Pongiglione Francesco, capitano di vascello nella riserva navale — Buglione di Monale Onorato, id. — Borrello Eduardo, id. — Verde Costantino, id. — Della Torre Clemente, id. — Garra Davide, id., promossi contr'ammiragli.

Novellis Maria Carlo, capitano di vascello nella riserva navale — Graziani Felice Leone, id., promossi contr'ammiragli nella riserva navale.

Borrello Enrico, capitano di fregata nella riserva navale — Della Riva di Fenile Alberto, id. — Calì Alfredo, id. — Viglione Giovanni, id., id. capitani di vascello.

Avezza Raniero, tenente di vascello nella riserva navale — Sechi Attilio, id. — Ceci Udalrigo, id., id. capitani di corvetta.

Grimaldi di Bellino Alberto, sottotenente di vascello nella riserva navale — Monroy Giacomo, id. — Heusch Mario id., id. tenenti di vascello.

Garbini Augusto, tenente colonnello del genio navale nella riserva navale, promosso colonnello.

Broccardi Emilio, maggiore del genio navale nella riserva navale — Porcile Francesco, id. promossi tenenti colonnelli.

Cataldo Pasquale, tenente colonnello macchinista nella riserva navale, promosso colonnello.

Gatti Stefano, maggiore macchinista nella riserva navale, promosso tenente colonnello nella riserva navale e classificato prima del tenente colonnello macchinista Vicini Giacomo.

Beltrami Achille, id. — Loffredo Raimomdo, id., promossi tenenti colonnelli.

Lamblà Arturo, capitano macchinista nella riserva navale — Irace Francesco, id. maggiori.

Ragazzi Vincenzo, tenente colonnello medico nella riserva navale — Morisani Agostino, id., id. colonnelli.
Soricelli Leopoldo, tenente medico nella riserva navale, id. capitano.
Paternò Filippo, colonnello commissario nella riserva navale — Gastaldi Sante Cesare, id. — Icardi Giovanni Battista, id., id. maggiori generali.
Laganà Nicolò, tenente colonnello commissario nella riserva navale — Greco Ignazio, id. — Del Giudice Giulio, id. — Masola Riccardo, id. — Paolucci Nicolò, id. — Squillace Francesco, id. — Corvino Luigi. id. — Sagaria Pasquale, id., id. colonnelli.
Baja Luigi, maggiore commissario nella riserva navale — Garassino Edoardo, id., id. tenenti colonnelli.
Palumbo Oreste, tenente commissario nella riserva navale — Di Marco Umberto, id. — Pietrangeli Antonio Giuseppe, id. — Lazzarini Alessandro, id., id. capitani.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Piccirillo Raffaele, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario per ragione di età ed inscritto nella riserva navale, dal 3 aprile 1911.
Petini Antonio, id., id. id., dal 5 aprile 1911.
Capozza Alfredo, tenente macchinista, promosso capitano (scelta), dal 16 aprile 1911.
La Nave Giuseppe, tenente macchinista, promosso capitano (anzianità), dal 16 aprile 1911.
Bettini Eugenio, 1° macchinista nel corpo R. equipaggi — Boscaro Ferruccio, id., nominati sottotenenti macchinisti, con riserva di anzianità, dal 16 aprile 1911.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Bollati di S. Pierre Eugenio, capitano di vascello in posizione ausiliaria, rettificato il nome, negli atti che lo riguardano, in quello di Quirino Domenico Eugenio.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1911:

Cerri Vittorio, capitano di vascello, nominato presidente della commissione permanente per la illuminazione ed il segnalamento delle coste.
Giavotto Mattia, id. — Costantino Arturo, id. — Petrelluzzi Roberto, capitano di corvetta, id. membri.
Biancheri Domenico, tenente di vascello — Luria Aristide, capitano del Genio militare addetto al R. Istituto idrografico, id. segretari.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1911:

De Rosa Antonio, 2° nocchiero nel corpo R. equipaggi, nominato guardiano di magazzino di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200, dal 1° aprile 1911.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1911:

Incerti Giuseppe, capo disegnatore di 2ª classe delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, concessogli il 2° aumento sessennale di L. 200, dal 1° febbraio 1911.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1911:

Graziani Aurelio, 2° capo cannoniere, nominato guardiano di magazzino di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200, dal 1° maggio 1911.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1911:

Mura Gicerio, guardiano di magazzino di 2ª classe, inflittagli la sospensione per un mese, con perdita di metà dello stipendio dal 13 aprile 1911, per recidiva nelle mancanze che diedero luogo a precedente sospensione.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1911:

Reboa Andrea, aiuto contabile di 3ª classe, inflittagli, dal 16 aprile 1911, la sospensione dal grado e dallo stipendio per 6 mesi, con perdita di metà dello stipendio, per contegno non corretto verso i propri colleghi.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1911:

Ettari Luigi, aiuto contabile, sospeso dallo stipendio per 5 giorni, dal 16 aprile 1911, per contegno non corretto verso i propri superiori.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1911:

De Santis Luciano, tenente di vascello, dichiarato idoneo per l'incarico del materiale d'artiglieria.
Tomasuolo Alessandro, id., id. pel materiale subacqueo.

Con disposizioni Ministeriali del 2 febbraio 1911:

Romagnoli Luigi, tenente colonnello commissario, cessa dalla carica di capo di economato della Direzione delle costruzioni navali del 2° dipartimento marittimo, dall'8 marzo 1911, e assume, con la stessa data, la carica di capo dell'ufficio contratti del 2° dipartimento marittimo.
Cirillo Pasquale, maggiore commissario, assume la carica di capo di economato della Direzione delle costruzioni navali del 2° dipartimento marittimo, dall'8 marzo 1911.
Giachino Domenico, id., assume la carica di capo di economato della Direzione di artiglieria ed armamenti del 1° dipartimento, dal 14 marzo 1911.
Sensoli Pirro, tenente colonnello commissario, cessa dalla predetta carica, dal 14 marzo 1911.

Con disposizioni Ministeriali del 23 febbraio 1911:

Massa Antonio, colonnello commissario, assume la carica di direttore di commissariato militare marittimo, dal 1° marzo 1911.
Gabellini Agostino, capitano commissario, cessa di prestar servizio a Taranto, dal 2 marzo 1911.
Barone Pasquale, tenente commissario, destinato a prestar servizio a Maddalena, dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto 19 febbraio 1911:

Gambardella Fausto, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere.
Ducci Gino, id., id. di torpediniera sommergibile.

Con R. decreto 9 marzo 1911:

Bosio Federico, capitano del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per ragione di età, dal 2 marzo 1911, cessando di appartenere alla riserva navale.
Goglia Odoardo, tenente id., id. dall'8 marzo 1911.
Maresca Salvatore, capo tecnico di 1ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, categoria carpentieri, collocato a riposo, dal 1° aprile 1911.
Giusti Giovanni, capo disegnatore di 1ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali, id. id.

Con R. decreto 12 marzo 1911:

Esposito Pietro, capitano del corpo R. equipaggi, categoria operai, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 14 marzo 1911, ed inscritto nella riserva navale.
Donadini Angelo, aiuto contabile dispensato dal servizio, fissata la decorrenza della sua dispensa dal servizio al 1° maggio 1911.

Con R. decreto 16 marzo 1911:

Baldassarre Bartolomeo, capitano del corpo R. equipaggi in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per ragione di età, dall'11 marzo 1911, cessando di appartenere alla riserva navale.

Con R. decreto 19 marzo 1911:

Baccari Edoardo, capitano medico, messo fuori quadro e a disposizione del Ministero degli affari esteri, dal 1° maggio 1911.

Con R. decreto 23 febbraio 1911:

Blandamura Vincenzo, tenente medico — Minale Mosè, id., promossi capitani, dal 1° aprile 1911.

Rossi Francesco, tenente di vascello, revocato dall'impiego, dal 1° maggio 1911, per grave mancanza disciplinare.

Santoro Cesare, id., rimosso dal grado e dall'impiego, dal 1° maggio 1911, per mala condotta abituale.

Con Regio decreto del 26 marzo 1911:

De Albertis Enrico, capitano di corvetta nella riserva navale, cessa di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, dal 23 marzo 1911.

Con Regi decreti del 2 aprile 1911:

Fazio Andrea, capitano di lungo corso — Isnardi Pietro Angelo, id. — Consigliere Giovanni, id. — Podenzana Silvio, id. — Trapani Gaetano, id. — Simonetti Fortunato, capitano di gran cabotaggio — Baracchini Stefano, id. — Scarlatti Arturo, macchinista in 1° — Ghio Lorenzo, padrone — Giudici Giacomo, id. — Miele Bartolomeo, id. — De Luca Silverio, marinaio autorizzato — Caccavale Raimondo, id. — Bertolotto Pasquale, id. — Avalle Giuseppe, marinaio, conferita loro la medaglia d'onore per lunga navigazione.

Olcese Domenico, marinaio — Revello Giuseppe, id. — Sannino Antonino, id. — Rocca Gregorio, fuochista, conferita loro la medaglia d'onore per lunga navigazione.

Con Regio decreto del 6 aprile 1911:

Passaglia Giuseppe, macchinista della marina mercantile nazionale — Fatta Giovanni — Pacino Giovanni, id., nominati tenenti di complemento nella riserva navale nel corpo del genio navale (*macchinisti*).

Lobetti Bodoni Pio, capitano di fregata, esonerato dalla reggenza del 1° reparto della divisione militare del corpo R. equipaggi nel Ministero della marina, dal 1° aprile 1911.

Corsi Camillo, capitano di vascello, esonerato dalla reggenza di un reparto dell'ufficio di stato maggiore della marina dal 9 aprile 1911 e nominato membro segretario del Consiglio superiore di marina.

Giorgi de Pons Roberto, capitano di fregata, incaricato della reggenza di un reparto dell'ufficio di stato maggiore della marina, dal 9 aprile 1911.

Parodi Luigi, sottotenente del corpo R. equipaggi, promosso tenente dal 16 maggio 1911.

Ruffo Ferdinando, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 7 aprile 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Coda Raffaele, tenente macchinista, promosso capitano, a scelta dal 16 aprile 1911.

Linotte Lodovico, primo macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato, con riserva d'anzianità, sottotenente macchinista, dal 16 aprile 1911.

Di Franco Orazio, operaio della R. marina, nominato in seguito ad esame di concorso, capo tecnico di 3ª classe, categoria carpentieri, delle Direzioni delle costruzioni navali, dal 16 aprile 1911.

Santasilia Fabrizio, applicato di porto di 1ª classe, promosso, per merito, ufficiale di porto di 3ª classe, dal 16 aprile 1911.

Rebaudengo Giulio, disegnatore di 1ª classe delle Direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina, promosso, in seguito ad esame d'idoneità, capo disegnatore di 2ª classe, dal 1° luglio 1903.

Con Regio decreto del 13 aprile 1911:

Bucchianico Giuseppe, capo cannoniere di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, nominato sottotenente nel corpo stesso, dal 16 aprile 1911.

Castiglia Salvatore, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in tale posizione per 2 mesi, dall'11 aprile 1911.

Chieri Guerrazzo, sottotenente commissario, promosso tenente dal 16 aprile 1911.

Sorrentino Giovanni, nominato capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 16 aprile 1911.

Con Regio decreto del 19 aprile 1911:

Da Tos Giuseppe, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 20 aprile 1911, ed inscritto nella riserva navale.

Con Regio decreto del 23 aprile 1911:

S. A. R. Ferdinando di Savoia, principe di Udine, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello.

Scognamiglio Pasquale, tenente macchinista, promosso, per anzianità capitano, dal 1° maggio 1911.

Fasella Adolfo, capitano di fregata, conferitagli la medaglia d'onore per lunga navigazione.

De Bellegarde di S. Lary Roberto Sinclair, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva d'anzianità, dal 1° maggio 1911.

Borrello Francesco, tenente del corpo R. equipaggi, id. capitano dal 1° maggio 1911.

Prosperi Augusto, sottotenente del corpo R. equipaggi, id. tenente.

De Siati Cosimo, aiuto contabile di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 1° maggio 1911.

Pelella Riccardo, primo macchinista nel corpo R. equipaggi, nominato sottotenente macchinista, con riserva d'anzianità, dal 1° maggio 1911.

Pirozzi Giuseppe, capitano medico, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, ed inscritto nella riserva navale, dal 26 aprile 1911.

Con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1911:

Calabrò Giuseppe, vice brigadiere dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, con l'annuo stipendio di lire 1200, nominato usciere nel personale subalterno dell'Ispettorato dei servizi marittimi, con l'annuo stipendio di L. 1400, dal 1° settembre 1910.

Canali Alfredo, commesso id., con l'annuo stipendio di L. 1100, id. id., con l'annuo stipendio di L. 1200.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 settembre c. a., in Annone Veneto, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 settembre 1911.

Disposizioni nel personale dipendente:

Decreto ministeriale 17 dicembre 1910.

Santicchi Giuseppe, vincitore del concorso per posti di alunno bandito con D. M. 5 aprile 1908, nominato alunno.

Decreti ministeriali 17 dicembre 1910.

Marturano Cesare, capo d'ufficio a L. 3400, promosso capo d'ufficio a L. 3800.

Riva Enrico — Longo Giovanni — Mochi Giuseppe — Di Palma Michele — Guidotti Giovanni Battista — Magni David — Pizzuti Enrico — Tesoroni Giuseppe — Cacace Giuseppe — Catalisano Lorenzo — Visconti Francesco — Malia Ernesto — Leone Francesco, capi d'ufficio a L. 3400, promossi capi d'ufficio a L. 3800.

Brogliato Angelo — Bollarino Rodolfo — Castelli Ulisse, primi ufficiali telegrafici a L. 3000, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3300.

Malia Francesco — Cardinale Giuseppe — Spadaro Domenico, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali a L. 3000.

Frollo Silvio — Quattrini rag. Giacomo — Berti Enrico — Amelotti Pietro — Girardi Leone, ufficiali postali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000.

Porcini Eugenio, ufficiale telegrafico a L. 2500, promosso ufficiale telegrafico a L. 2700.

Fessia Andrea, ufficiale postale telegrafico a L. 2400 promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2700.

Jannarone Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2250, promosso ufficiale telegrafico a L. 2550.

Orcesi Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2400.

Bonanni Flavio — Montanini Pietro, ufficiali postali telegrafici a L. 1800, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100.

Orlacchio dott. Luigi — Manca rag. Antonino — Alterocca dott. Arnaldo — Piacente Filippo — Avidano rag. Fiorello, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800.

Molin Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1320, (compreso un aumento sessennale di L. 120), promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1500.

R. decreto del 17 dicembre 1910.

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. millecinquecento:

Bellucci Lombardo Arturo — Tinivella Saverio — Graziani Candido — Sbrighi Armando — Segala Rodolfo — Salvo Antonino — Farina Carmine — Rosso Giuseppe — Franco Sebastiano — Macchia Francesco — Paris Guglielmo — Bertini Gino — Catone Albino — Savarese Filippo — Mandroni Umberto — Pellegrino Ruggero — Rossetti Rodolfo Ildebrando — Gargano Michele — Falconi Ranieri — Rizzo Gabriele — Paderni Giovanni — Bassi Mauro di Cosimo — Passafiume rag. Ignazio — Carbonelli Gino — Di Marzio Guglielmo — Aiello Francesco di Carmelo — Curti Emanuele Filiberto — Tomassi Tullio — Berti Carlo — Benincasa Fortunato — Rovinelli Attilio — Fanti Pellegrino — Fabrizi Giulio Cesare — Bazzoli Aurelio — Miscio Vincenzo — Pontini Furio Cesare — Landi Ultimio — Mazzi Roberto — Valle Luigi — Atticciati Ettore — Guerci Giovanni — Gradi Grado — Di Giorgio Umberto — Zanandrea Italo — Porta Domenico — de Vero Oreste — Borgognò Giuseppe — Casini Luigi — Isola Ugo — Nucci Ottavio — Del Gobbo Pasquale — Venditti Eugenio — Bagarello Vincenzo — D'Alessandro Giovanni di Pietro — Cinus Giovanni — Muratore Livio — Becchini Edgardo — Martegiani Ernesto — Papini Alvaro — Valeri Gualtiero — Raimondi Angelo — Cesareo Varo — Bacci Giuseppe — Bardini Manlio — Carozzi Carlo — Damiani Pietro — Ventura Antonio — Antolisei Manlio — Biggi Luigi — Giuseppucci Ferruccio — Del Gaudio Giuseppe — Cristiani Mario — Reitano Leonardo.

Decreto ministeriale 17 dicembre 1910.

Orzat Adelaide, ausiliaria a L. 1400, ausiliaria a L. 1650.

R. decreto 18 dicembre 1910.

Nigrelli Pietro — Ricci cav. Vincenzo — Cacopardo Giovanni — Cavallucci Raffaello — Guaia Antonio, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, nominati capi d'uffici a L. 3000.

Decreti ministeriali 24 dicembre 1910

Napolitano Carlo Domenico — Guastalla Ettore — Pera Nullo, ufficiali telegrafici a L. 2700, promossi primi ufficiali a L. 3000

Marini Mario — Boschi Carlo, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700.

R. decreto 29 dicembre 1910.

Picarelli cav. uff. Luigi, primo segretario a L. 3000, in aspettativa m. m., richiamato in attività di servizio.

R. decreto 15 dicembre 1910.

Bigatti Andrea Alberto, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, inseguito a sua domanda, per avanzata età od anzianità di servizio.

R. decreto 22 dicembre 1910.

Romeres Diego, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspett. m. f., l'aspettativa, concessagli per motivi di famiglia, è cessata ed è collocato in aspettativa, per servizio militare.

Decreto ministeriale 24 dicembre 1910.

Canetti Umberto, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000. Il D. M. 21 settembre 1910, nei riguardi della promozione a lire 3000, conferitagli dal 1° settembre stesso anno, è revocata in ogni suo effetto.

R. decreti 29 dicembre 1910.

Ciniselli Gaspare, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspett. m. m., richiamato in attività di servizio.

Vitocolonna cav. Antenore, primo ufficiale postale telegrafico a lire 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Uggeri Adolfo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, in seguito a sua domanda per motivi di malattia.

Veneziani Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Goio Achille, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspett. m. m., collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Alterocca dott. Arnaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Meschini Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspett. m. f., richiamato in attività di servizio.

Sampoli Sincero, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Sivilla Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspett. m. f., richiamato in attività di servizio.

Antelmy Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

La Boccetta Fabrizio — Petrucco Alfredo, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, per servizio militare.

Greco Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspett. servizio milit., il R. decreto 20 novembre 1910, riguardante di lui collocamento in aspettativa per servizio militare, dal 25 ottobre 1910, è revocato in ogni suo effetto.

Iandolo Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Bargis Maria, ausiliaria a L. 1900, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Maresca Anna nata Spina, ausiliaria a L. 1450, in aspett. m. m., richiamata in attività di servizio.

Regio decreto 5 febbraio 1911:

I sottodescritti vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 8 marzo 1910, sono stati nominati meccanici con l'annuo stipendio di lire 2000.

Rolandi Tarquinio — Balocco Pietro — Cosa Edoardo — Pasquini Francesco — Ricci Alberto — Merlonghi Guido — Pedrocco Alessandro — Sciarra Virgilio — De Nardus Giovanni — Scrivano Emilio — Faresin Annibale — Buzzetti Giuseppe — Silvola Ercole — Cafissi Giacinto — Fusè Arcangelo — Prina Edoardo — Franchini Giovanni — Coldarelli Conte — Viglione Gennaro — Mondaini Mario.

Regio decreto 9 febbraio 1911:

Pontillo Francesco, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, promosso capo d'ufficio a L. 3000.

Tosi Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, promosso capo d'ufficio a L. 3000.

Martire Raffaele — Giuliani Cesare, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, promossi capi d'ufficio a L. 3000.

Genga Felice, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso capo d'ufficio a L. 3000

Neri Alfredo — Riggio Gaetano, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, promossi capi d' ufficio a L. 3000.

Guarnera Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, promosso capo d' ufficio a L. 3000

Panico Amilcare — Dago Alberto — Pino Ernesto — Pantanelli Torquato, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, promossi capi d' ufficio a L. 3000.

Regio decreto 10 novembre 1910:

Trimarchi Domenico Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Regio decreto 8 gennaio 1911:

Mirante Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1200 (con assegno *ad personam* di L. 400), collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.

Falsetti Vittorio, ufficiale d'ordine a L. 1650, revocato dall' impiego.

Regio decreto 26 gennaio 1911:

Faina Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (in aspettativa), richiamato in attività di servizio.

Decreti ministeriali 31 gennaio 1911:

Scafi Francesco Saverio — Mandò Arrigo — Formica Domenico — De Vecchis Nello, alunni, collocati in aspettativa, per servizio militare.

Regi decreti 2 febbraio 1911:

Gemma Michele — Nardini Fernando, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, per sarvio militare.

Decreto ministeriale 3 febbraio 1911:

Pontani Pompeo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 (con L. 120 di aumento sessennale), il decreto ministeriale 3 settembre 1910 per il quale gli fu concesso l'aumento sessennale di L. 120 dal 1° luglio dello stesso anno, è stato revocato.

Decreto ministeriale 4 febbraio 1911:

Mondini Ferdinando Maria, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Regi decreti 5 febbrario 1911:

Caccone Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Gianolla Napoleone, ufficiale postale telegrafico (in aspettativa per servizio militare), richiamato in attività di servizio.

Martinelli Vincenzo, ufficiale postale telegrafico (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Laboratore Salvatore, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Dalfiume Leopoldo — Del Gaudo Nicola, ufficiali postali telegrafici, in aspettativa (per motivi di malattia), richiamati in attività di servizio.

Nusdeo Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, destituito dall' impiego.

Battagliotti Emilia, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio.

Palma Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Decreto ministeriale 7 febbraio 1911:

Ferrazzi Luigi, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Regi decreti 12 febbraio 1911:

Murgia Calogero, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia.

Altieri Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, dichiarato di ufficio dimissionario dall' impiego, dal 5 gennaio 1911, per non aver ripreso servizio allo scadere del congedo nel termine perentorio prescritto.

Didonna Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare.

Dolce Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Rivelli Egidio, — Spada Felice, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia.

Mancini Olimpiade, ufficiale d'ordine a L. 1450, (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio.

Decreto ministeriale 31 dicembre 1910;

Catizone Filippo, ufficiale telegrafico a L. 2700, annullata la promozione.

Nomine.

Personale di 2ª categoria.

Decreto ministeriale 19 febbraio 1911.

Caruso Guido — Leone Giovanni — Ponziani Giuseppe — Culla Filippo — Noto Giuseppe — Nitri Carlo — Naso Giacomo — Candido Luigi — Casamassima Michele — Delrio Giammaria, alunni nominati ufficiali postali e telegrafici a L. 1200, dal 1° febbraio 1911.

Promozioni.

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Decreti ministeriali 22 febbraio 1911.

Lucca Romolo — Saracista Vito Francesco, promossi primi segretari a L. 3500 dal 1° febbraio 1911.

Cantalamessa Luigi, promossi segretari a L. 3000 dal 1° febbraio 1911

Fusella Nicola — Trapani Giovanni — Ferrari dott. Giovanni, promossi segretari a L. 2500.

Hubert dott. Umberto — De Lorenzis dott. Vincenzo — Spina dott. Francesco — Venturini dott. Enrico, promossi segretari a L. 2000 dal 1° febbraio 1911.

Cerquiglini cav. dott. Ottorino, promossi segretari a L. 2000 dal 16 febbraio 1911.

Argento Salvatore, promosso capo d' ufficio a L. 3800 dal 1° gennaio 1911.

Diotallevi Antonio — Elmi Giovanni, promossi primi ufficiali postal telegrafici a L. 3000 dal 16 febbraio 1911.

Leonesi Candido Aristide — Bruschelli cav. Tommaso — Fedele Raffaele, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 16 gennaio 1911.

Grisolia cav. Alfredo — Ricciuti Michele, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° febbraio 1911.

Gallo Alessandro — Corsini Giuseppe, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° febbraio 1911.

Arado Giovanni Battista — Mazzara Pietro — Gulisano Salvatore — Chellini Ugo, promossi ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° febbraio 1911.

Marinelli Pietro — Bernardi Umberto — Ferreri Sebastiano — De Masa Roberto — Mazzucco Francesco — Del Pio Italo — Smurra Filippo — Bertolotti Giov. Battista — Olivero Carlo — Montanari Augusto — Boldrighini Mariano — Meliconi Guerriero — Gregori Antonini, promossi ufficiali telegrafici a L. 1500 dal 1° febbraio 1911.

Pintorno Maria, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 25 febbraio 1911.

Cappelli Carlo, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 25 febbraio 1911.

Ruffo Saverio, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 25 febbraio 1911.

Della Gatta Luca — Trombetti Alfonso, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dal 1° febbraio 1911.
Mazzeo Gabriele, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 7 febbraio 1911.
De Marco Antonio, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dall'8 febbraio 1911.
Bondini Camillo — Zampiceni Ferdinando, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000 dall'11 febbraio 1911.
Ardizzoni Luigi, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 13 febbraio 1911.
Lazzari Emilio, promosso ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 15 febbraio 1911.
Terra Giovanni — Pitea Diego — Roverò Vincenzo — Minarelli Luigi — Albertini Giuseppe Pio Maria, promossi ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 25 febbraio 1911.
Roncetti Quirino, promosso ufficiale d'ordine a L. 2200 dal 27 febbraio 1911.
Bambini Silvio, promosso ufficiale d'ordine a L. 1700 dal 1° febbraio 1911.
Barbaran Ercole — Accardi Angelo, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650 dal 1° febbraio 1911.
Miraglia Eduardo — Colli Francesco — Taranto Giuseppe, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450 dal 1° gennaio 1911.
De Folco Giovanni, promosso meccanico a L. 3200 dal 1° gennaio 1911.
Foggi Tebaldo, promosso meccanico a L. 2600 dal 16 gennaio 1911.
Fasana Girolamo, promosso meccanico a L. 2300 dal 16 gennaio 1911.

Variazioni e provvedimenti.

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Regio decreto 29 dicembre 1910.

Bolognesi Beatrice, ausiliaria a L. 1450 è collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Regio decreto 12 gennaio 1911.

Maggi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dispensato dal servizio.

Decreto ministeriale 1° febbraio 1911.

Noto Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa per servizio militare.

Regio decreto 12 febbraio 1911.

Di Siena Giuseppina, ausiliaria a L. 1950, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia.

Decreto ministeriale 15 febbraio 1911.

Cangemi Michelangelo, alunno, dimissionario dall'impiego.

Regi decreti 19 febbraio 1911.

Varnesi Attilio, segretario a L. 2500, dimissionario dallo impiego.
Ranzini Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio.
Grimaldi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 è collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia.
De Matteis Gian Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 è collocato in aspettativa, per servizio militare.
Pes Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1200 è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Decreto ministeriale 20 febbraio 1911.

Catalisano Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400, è rettificato il decreto ministeriale 17 dicembre 1910, nei riguardi della di lui promozione a L. 3400, nel senso, che la medesima si intende conferitagli dal 1° ottobre 1910 anzichè dal 1° dicembre dello stesso anno.

Regi decreti 23 febbraio 1911.

De Vitis Andrea, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio.
Faiani dott. Giorgio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 è collocato in aspettativa, per servizio militare.
Mayer rag. Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.
Gamaleri Terenzio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.
Sampietro Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa, per servizio militare.
Bassi Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è destituito dall'impiego.
Milia Onofrio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa per servizio militare.
Ciancio Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Ancariani Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Decreti ministeriali 24 febbraio 1911.

Sforza Felice, alunno, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.
Damaggio Angelo, alunno, è collocato in aspettativa per servizio militare.
Spinosa Vittorio, alunno, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Regi decreti 2 marzo 1911.

Murgia Calogero, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia è richiamato in attività di servizio.
Ceccarelli Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.
Ferrari Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.
Missionario Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.
Mozzato Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è destituito dall'impiego.
Marzo Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa per servizio militare.

Regi decreti 2 marzo 1911.

Mazza Giovanni — Mortillaro Carmelo — Magonio Aurelio, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, collocati in aspettativa per servizio militare.
Di Lauro Adolfo — Valerio Salvatore, ufficiali postali telegrafici a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, sono richiamati in attività di servizio.
D'Annunzio Luigia, nata Metitieri, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio.
Manara Maria, nata Marchini, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio.
Giannini Mariano, ufficiale d'ordine a L. 1200, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
De Panicis Adelchi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Regi decreti 5 marzo 1911.

Mainardi Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.
Broggi Beniamino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivo di malattia, è richiamato in attività di servizio.
Blasucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.
Paladino Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, è collocato in aspettativa, per servizio militare.
Paderni Maria, nata Scale Rizza, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio.
Gobbi Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1450, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Divisione III - Ufficio della proprietà

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55516	Dudovich Marcello	*Vignetta-rèclame* per la Ditta dichiarante, in litografia a colori, rappresentante una ricca poltrona alla Luigi XV contro cui sta appoggiato un bastone signorile e sopra alla stessa un paio di guanti ed un cappello da uomo. — Detta vignetta porta scritto in alto « Marza Zenit » e in basso la ragione sociale « G. B. Borsalino fu Lazzaro & C. - Alessandria - Italia », su diverse linee.
55518	Pasini Ernesto	*Idillio di mare.* Barcarola per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte. — Op. 2, n. 1. — Parole di C. B. — (N. di cat. 113,347).
55519	Detto	*Serenata* per mezzo soprano o baritono, con accompagnamento di pianoforte. — Op. 2, n. 2. — Parole di C. B. — (N. di cat. 113,348).
55520	Detto	*Estasi.* Melodia per soprano o tenore, con accompagnamento di pianoforte. — Op. 2, n. 3. — Parole di C. B. — (N. di cat.. 113,349).
55521	Mirelli Carlo	*L'ingenua (Gigina).* Canzone, su versi di Mimì Albin), per canto e pianoforte. — Piedigrotta 1910. — (Biblioteca musicale « Tavola Rotonda ». — (N. di cat. 4012).
55522	Alfano Franco (Carignani Carlo)	*Risurrezione.* Dramma in quattro atti, tratto dal romanzo di Leone Tolstoi. — Parole di Cesare Hanan. — Opera completa per canto e pianoforte. — Riduzione di Carlo Carignani. — Nuova edizione, la prima essendo del 1904. — (N. di cat. 110,400)
55523	Sessa Giannino	*Legrij e magôn.* Poesie in dialetto milanese . . . .
55524	Tolstoi Leone (Serao Ernesto)	*Guerra e Pace.* Romanzo. — Versione italiana di Ernesto Serao, in 6 volumi coi frontespizi illustrati, dall'originale russo omonimo.
55525	Borromei Anna	*Barba Nera.* Lunario pel 1911, con ritratto del vero *Barba Nera* . . . .
55526	Drolessana P.	*Donna onesta.* Commedia in due atti e prologo . . . .
55527	De Agostini Giovanni	*Atlante geografico* ad uso delle scuole elementari del circondario di Como, in 14 facciate
55528	Detto	*Atlante geografico* ad uso delle scuole elementari del circondario di Biella, in 14 facciate
55529	Detto	*Atlante geografico metodico* in 65 tavole . . . .
55530	Detto	*Pianta di Torino* alla scala da 1 a 10,000 . . . .
55532	Loschi Anacleto	*L'Areoplano.* Operetta in tre atti su parole di Guido Volante e Onorato Castellino. — Partitura.
55537	Santangelo Ettore	*Fiorella.* Opera in tre atti. — Libretto . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

intellettuale - Sezione I - Diritti d'autore

Ministero, durante la 2ª **quindicina** del mese di **febbraio 1911** per gli effetti del testo unico delle leggi del
creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Litografia G Ricordi e C., Milano (Esposizione permanente), luglio 1910	Ditta G. B. Borsalino fu Lazzaro e C.	Alessandria 23 settembre 1910	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 27 ottobre 1910	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano 16 novembre »	
Detta, 27 id. »	Detta	Id. 16 id. »	
Detta, 27 id. »	Detta	Id. 16 id. »	
Stamperia musicale Bideri, Napoli, 8 settembre 1910	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 23 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 28 novembre 1910	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano 28 id. »	Art.
Tipografia Antonio Cordani, Milano, 4 novembre 1910	Sessa Giovanni	Id 3 dicembre »	
Tipografia Bideri, Napoli, Novembre 1910	Bideri Ferdinando, editore	Napoli 3 id »	
Tipografia Garagnani, Bologna, 10 ottobre 1910	Borromei Anna vedova Guidotti, editrice	Bologna 6 id. »	
—	Pernice Alessandro	Palermo 7 id. »	Art. 23. — Non ancora rappresentata.
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Novara, 20 dicembre 1910	Istituto Geografico De Agostini (diretto da Giovanni De Agostini)	Novara 28 id.	
Detto, 16 novembre »	Detto	Id. 23 id. »	
Detto, 10 id. »	Detto	Id. 23 id. »	
Detto, 15 dicembre »	Detto	Id. 28 id. »	
—	Loschi Anacleto	Torino 20 gennaio 1911	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al *Balbo* di Torino il 17 gennaio 1911.
—	Santangelo Ettore	Milano 4 febbraio »	Art. 23.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55538	Ellero Umberto	*Teleiconotipia.* Modo di trasmettere nello spazio insieme col pensiero le forme delle cose (immagini, ecc.). Un volume con figure e disegni intercalati nel testo e tavole.
55539	Ravizza Adalgiso	*La condanna condizionale* . . . .
55541	Lantrua Antonio	*Tre brevi saggi filologici*: La costruzione del verbo « videor »; Per un passo di Cesare (De Bello Gallico L. V. c. 44); Interpretazione della voce Καταπτήτην nell'Iliade.
55542	Detto	*La filosofia nei licei.* Osservazioni sulle proposte della Commissione reale per l'ordinamento degli studi secondari.
55543	Leoni Germano Ernesto	*Libro - Inscrizione - Infortuni* . . . .
55544	De Benedetti Aldo	*La Signoria.* Poema drammatico in tre atti . . . .
55545	Giannelli Giuseppe	*'A femmena e 'o granato.* Canzone per canto e pianoforte. — Versi dello stesso Giannelli. — (N. di cat. 10,226)
55546	Carocci Mario	*E girala la ròta.* Stornelli toscani per canto e pianoforte. — Canzone su versi di Luigi Sbragia. — (N. di cat. 10,150)
55547	Noble Fell G.	*Progetto di ferrovie transalpine allaccianti il Piemonte col sud-est della Francia* Opuscolo con tavola
55548	Ubaldini Marzia	*Elementi di proiezioni e prospettiva* per le scuole normali . . . .
55549	Vannetti Antonio	*Il giornale-mastro italiano* ovvero *La riforma del giornale-mastro.* — Registro . . . .
55550	Gaupp Otto (Tagliani Giulio)	*Spencer Erberto* — Versione italiana del dott. Giulio Tagliani sulla terza edizione inglese, con ritratto dello Spencer. (Biblioteca « I grandi pensatori »)
55551	Messina Maria	*Pirichitto.* Racconto per bambini, illustrato da Mussino Attilio . . . .
55552	Puccini Jacobo (Carignani Carlo)	*Tosca.* Melodramma en três actos de V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. — Opera completa para canto y piano. — Versión castellana de J. M. Alvira. — Reducciòn de Carl Carignani. — (N. di cat. 112,918)
55553	Pastori-Rusca Giuseppe	*Quattro danze facili* per pianoforte. — N. 1 « Vuoi danzar? » — Valzer. — (N. di cat. 113,384)
55554	Detto	*Quattro danze* ... ut supra. — N. 2 « Nido d'amore ». — Polka. — (N. di cat. 113,385)
55555	Detto	*Quattro danze*... ut supra. — N. 3 « Sogno di bimba ». — Mazurka. — (N. di cat. 113,386)
55556	Detto	*Quattro danze*.., ut supra. — N. 4 « Serpentelli ». — Galop. — (N. di cat. 113,387) . . .
55557	De Crescenzo Costantino	*Bimba carissima!* Melodia per pianoforte. — Op. 257. — (N. di cat. 113,249) . . . .
55558	Hanau Cesare	*Risurrezione.* Dramma in 4 atti (dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi), musicato da Franco Alfan. — Libretto. — Nuova edizione, la prima essendo del 1904. — N. di cat. 110,403)
55559	Johnson Noel	*The Devonshire Miller.* Song. — Words by Edward Teschemacher. — (N. di cat. 113,437)
55560	Sharpe Herbert	*Two preludes* per pianoforte, nn. 1 e 2 in un fascicolo. — Op. 74. — (N. di cat. 113,265)

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 14 febbraio 1911	Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	14	febbraio	1911	
Tipografia Opizzi, Corno e C., Milano, 11 febbraio 4911	Ditta Carlo Erba (procuratore L. Banfi)	Id	15	id.	»	
(Unione tipografico-editrice Torinese); tipografia Forzani e C., Roma, febbraio 1911	Fichera Gaetano	Roma	15	id.	»	
Tipografia « Indipendenza », Milano, 15 febbraio 1911	Società editrice libraria di Milano (gerente Dom. De Marsico)	Milano	18	id.	»	

[l]a stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale Izzo Raffaele, Napoli, 15 novembre 1903	Ditta Izzo Raffaele	Napoli	19	febbraio	1911	
Detto, 21 dicembre 1904	Detta	Id.	19	id.	»	
[D]etto, 13 marzo 1907	Detta	Id.	19	id.	»	
Detto, 20 febbraio 1909	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 3 gennaio 1909	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 1 novembre 1908	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 5 dicembre »	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 1907	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 1 giugno 1908	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 5 aprile 1907	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 15 febbraio »	Detta	Id.	22	id.	»	
Detto, 1 aprile 1909	Detta	Id.	22	id.	»	

N. dell'ordine registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
55515	Valente Vincenzo	*Campagnola* (L'ammore 'n campagna). Canzone napoletana per canto e pianoforte. (Repertorio speciale Pasquariello). — Versi di Ernesto Murolo. — (N. di cat. 2311). — Edizione seconda, la prima essendo del 1908
55517	Ballerio Osvaldo	*Manifesto* (M. 2×1) raffigurante un ginnasta lanciante con ambo le mani un grosso sasso e colle gambe nascoste da un avviso su cui sta scritto in caratteri maiuscoli a stampa in diverse dimensioni la dicitura: Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro per il 50° anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia — Concorso Ginnastico Federale Internazionale Maggio 1911, sotto l'alto patronato di S. M. il Re. — Concorso Federale (maschile e femminile scolastico). — 5° Torneo Internazionale (5-14 maggio) Concorso Militare (18-21 maggio). — Depositata la riproduzione litografica al naturale
55531	De Agostini Giovanni	*Pianta di Roma* in 4 fogli, alla scala da 1 a 6000, dei quali il sinistro in basso contiene anche la carta della Provincia di Roma all'1 per 500,000 e il destro in basso, anche la carta intitolata « Comune di Roma » coi Comuni viciniori
55533	Da Nova Ernesto (compilatore)	*Principali vocaboli* contenuti nel « Poliglotta Moderno tedesco ». — (Biblioteca del Popolo a centesimi 20 il volume. — Vol. doppio nn. 460-61)
55534	Detto	*Principali vocaboli* contenuti nel « Poliglotta Moderno spagnuolo ». — Bibl.... ut supra. — nn. 458-59).
55535	Detto	*Principali vocaboli* contenuti nel « Poliglotta Moderno francese ». — (Bibl.... ut supra. — nn. 456-57)
55536	Detto	*Principali vocaboli* contenuti nel « Poliglotta Moderno inglese ». — (Bibl.... ut supra. — nn. 454-55)
55540	Valentini Adolfo	*Eco di sogno.* Valzer lento per pianoforte e orchestra. — (N. di cat. 2134-21) ......

Parti di opere depositate in continuazione di depositi precedentemente f...

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione
46874	Da Nova Ernesto (Gugenheim Lucia)	*Poliglotta Moderno* per la *lingua tedesca.* Giornale settimanale redatto da Lucia Gugenheim sotto la direzione del rag.re Ernesto Da Nova	Tipografia della Società dichiarante, Milano, dal 14 maggio 1905 al 29 dicembre 1907
46875	Detto (Cattaneo Fernanda)	*Poliglotta Moderno* per la *lingua inglese.* Giornale settimanale redatto da Fernanda Cattaneo sotto la direzione del rag.re Ernesto Da Nova	Detta, id.
46876	Detto (Boari Efraim)	*Poliglotta Moderno* per la *lingua francese.* Giornale settimanale redatto da Efraim Boari sotto la direzione del rag.re Ernesto da Nova	Detta, id.
47743	Detto (Bazzocchi Erminia)	*Poliglotta Moderno* per la *lingua spagnuola.* Giornale settimanale redatto da Erminia Bazzocchi sotto la direzione del rag.re Ernesto Da Nova	Detta dal 3 dicembre 1905 al 29 dicembre 1907
51276	Assereto Guido	*Atlante di geografia commerciale,* corredato di note illustrative riveduto dal prof. E. Friedrich	Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Novara, 15 maggio 1910

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale Izzo Raffaele, Napoli, 5 gennaio 1909	Ditta editrice Izzo Raffaele	Napoli 22 febbraio 1910	
Litografia del dichiarante, Bologna. 3 maggio 1910	Chappuis Edmondo, editore	Bologna 12 ottobre »	
Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Novara, 15 maggio 1910	Istituto Geografico De Agostini (diretto da Giovanni De Agostini)	Novara 23 dicembre »	
Tip. della Società dichiarante, Milano, 31 gennaio 1908	Società editrice Sonzogno	Milano 23 gennaio 1911	
Detta, 31 id. »	Detta	Id. 23 id. »	
Detta, 31 id. »	Detta	Id. 23 id. »	
Detta, 31 id. »	Detta	Id. 23 id. »	
Litografia A. Lapini, Firenze, Agosto 1910	Ditta A. Lapini (direttore A. Donnini)	Firenze 8 febbraio »	

Art. 24 del testo unico delle leggi, ecc. 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Primitivo	Attuale	
Società Editrice Sonzogno	Milano 24 maggio 1905	21 gennaio 1911	Depositata l'opera intiera in 138 dispense rilegate in tre volumi, con figure intercalate nel testo.
Detta	Id. 21 id. »	21 id. »	Depositata l'opera intiera in 138 dispense, rilegate in tre volumi, con figure intercalate nel testo.
Detta	Id. 24 id »	21 id. »	Depositata l'opera intiera in 138 dispense, rilegate in tre volumi, con figure intercalate nel testo.
Detta	Id. 5 febbraio 1906	21 id. »	Depositata l'opera intiera in 109 dispense. in due volumi, con figure intercalate nel testo.
Istituto geografico De Agostini (gerente Giovanni De Agostini)	Roma 12 maggio 1908	Novara, 28 dicembre 1910	Depositata la puntata II « Parti del mondo ».

ELENCO n. 4 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15214	55522	Alfano Franco (Carignani Carlo)	*Risurrezione*. Dramma in 4 atti, tratto dal romanzo di L. Tolstoi. Parole di Cesare Hanau. - Opera completa per canto e pianoforte. — Riduzione di Carlo Carignani. — (N. di cat. 110,400)	1910
15215	55532	Loschi Anacleto	*L'areoplano*. Operetta in 3 atti su parole di Guido Volante e Onorato Castellino. — Partitura	— Rappresentata la prima volta al *Balbo* di Torino il 17 gennaio 1911
15216	55544	De Benedetti Aldo	*La Signoria*. Poema drammatico in 3 atti	1911 Mai rappresentato sino alla data del deposito in Prefettura
15217	55552	Puccini Jacobo (Carignani Carlo)	*Tosca*. Melodramma en três actos di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Opera completa para canto y piano. — Version Castellana di J. M. Alvira. Reducion de Carlo Carignani. — (N. di cat. 112,948)	1911

Roma, 20 maggio 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 24 maggio 1911:

D'Errico Marianna, ved. Siracusa, L. 982.
Calafato Giuseppina, ved. Tumminelli, L. 2400.
Quaglia Rosa, ved. Ponti, L. 533.33.
Stecchi Gaetano, comandante guardie carcerarie, L. 1300.
Ferrari Nicola, capitano, L. 3546.
D'Angelo Maria, ved. Forcillo, L. 226.66.
Bortoli Luigia, ved. Magnarin, L. 400.
Fiandaca Marianna, ved. Rodriquez (indennità), L. 6000.
Ponce de Leon Natalia e orf. ved. Durantini, L. 172.
Fioretti Emilia, ved. Quadraroli, L. 301.60.
Buzzi Sofia, ved. Bertola, L. 956.
Gallotti Gaetano, capitano, L. 3721.
Cannavale Matilde e orf. Simeone, L. 154.
Coppola Francesco, capitano, L. 2816.
Gasparotto Maria, ved. Frizzele, L. 283.33.
Milanese orfane di Carlo, operaio marina, L. 333.32.
Piccoli Anna, ved. Cariolato, L. 300.
Zanatta Francesco, capitano, L. 3706.
Ruffino Antonia, ved. Ambra, L. 340.66.
Galli Filomena, ved. Serafini, L. 202.50.
Ocera Luigi, uff. d'ordine postale, L. 1268.
Pescatori Itala, ved. Del Bue, L. 553.33.
Petini Antonio, capitano macchinista, L. 4080.
Borchini Erminio, guardia carceraria, L. 880.
Conticello Vincenza, ved. Delfino, L. 171.66.
Fiorito Elmira, ved. Fiorito (indennità), L. 3311.
Lameri Amalia, ved. Vita, L. 469.33.
Moja Attilio, usciere, L. 796.
Paolantonio Giovanni, colonnello, L. 4699.
Portunato Angela M.ª, ved. Rugin, L. 570.
Trani Enrichetta, ved. Mancini, L. 849.
Gianelli Castiglione Adele, ved. Crippa, L. 661.33.
Gazzano Pasquale, 2° nocchiere, L. 1152.
Cirino Biagio, uff. alle bonifiche, L. 815.
Cugini Maria, ved. Prandi, L. 2070.
Massarelli Caterina, ved. Ciaburri, L. 538.66.
Chiarappa Lucrezia, ved. Pesce, L. 388.
Filippini Maria, ved. Cicognani (indennità), L. 5833.
Bonfante o Buonfante Maria Agostina, ved. Sasso, L. 1234.33.
Gamberini Maria, ved. Schiffini, L. 570.
Lai Regina, ved. Verdura, L. 1181.33.
Peano Carlo, maggiore generale, L. 7897.
Villano M.ª Luigia, ved. Spartiello, L. 127.
Bellino Santi, maresciallo RR. CC., L. 890.
Caroli Vito, sottobrigadiere guardie carcerarie, L. 611.
Orletti M.ª Vincenza, ved. Rastelli, L. 290.
Ravecca Luigia, ved. Marino, L. 180.83.
Petraroli Marcella e comp. orf. di Demetrio, operaio marina, L. 345.33.
Salvato M.ª Concetta, ved. Torre, L. 188.33.
Massocco Anna M.ª, ved. Ciprà, L. 250.
Quaggiotti Vittorio, capitano, L. 3941.
Olivieri Vincenzo, operaio marina, L. 720.
Forno Giacomo, incisore, L. 1116.90.
Giorgetti M.ª Ester, ved. Buchignani, L. 207.
Pavese Teresa, ved. Blasi, L. 546.
Rappetti Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Viligiardi Elisabetta, ved. Da Barberino, L. 1970.33.
Pardini M.ª Cesira, ved. Ramadori (indennità), L. 2100.
Marongiu Michele, capitano, L. 3751.
Guccione Antonia, ved. Galifi, L. 960.
Incitti Grazia e fratello orf. Rosato, soldato, L. 202.50
Bertelli Anna Maria, ved. Meli, L. 391.06.
Nicolini Angela Maria, ved. Danese, L. 206.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di febbraio 1911.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
G. Ricordi e C., editori	Milano	586	28 novembre 1910	
Loschi Anacleto	Torino	854	20 gennaio 1911	Art. 23.
De Benedetti Aldo e Vittorio	Roma	3066	10 febbraio »	
Ditta editrice musicale G. Ricordi e C.	Milano	44	14 id. »	

Il Direttore capo della divisione III: S. OTTOLENGHI.

Contini M.ª Teresa, ved. Fantoni, L. 300.
Esposito Pietro, capitano C. R. E., L. 2179.
Bonini Paolo, operaio marina, L. 820.
Carracini Giuseppe, capitano, L. 2718.
Maruzzi Giacomina, ved. Perego, L. 622.
Delsanto Giuseppe, operaio marina, L. 860.
Cacace M.ª Angela, ved. Vanacore, L. 258.33.
Tofani M.ª Amalia, ved. Cataldi, L. 206.
Trabucco Carlo, operaio artiglieria, L. 850.
Russo Giuseppe, tenente colonnello, L. 4894.
Ronband Ernesto, capitano, L. 3388.
Cuffini Luigi, operaio marina, L. 560.
Pisanti Albina, ved. Laccetti, L. 334.
Ferrara Michele, 1° segretario, L. 3180.
Foschi Primo, professore educatorio fisico, L. 971.
Cocchi Gemma, ved. Assanelli, L. 1188, di cui:
a carico dello Stato, L. 25.63;
a carico del Fondo Culto, L. 161.60;
a carico dell'economato dei benefizi vacanti di Bologna, L. 1000.77.
De Cesaris Giovina, ved. Giampaoli, L. 316.66.
Bovio Luigia, ved. Moriolli, L. 400.
Di Blasi Antonino, brigadiere postale, L. 1536.
Romano Adele, ved. Ferrara, L. 2400.
Fongoli Luisa, ved. Sartini, L. 464.
Cupolo Giulia, ved. Cerverizzo, L. 476.33.
Mucci Regina, ved. Lucque (indennità), L. 6000.
Del Sorbo Francesco, operaio artiglieria, L. 900.
Balestrazzi Maria, ved. Trionfi, L. 778.33.
Orlandini Emilia, ved. Rodella, L. 2080.
Brescia Vincenzo, operaio salino, L. 611.95.
Sacchi Carlo, archivista, L. 2640.
Conti Giuseppe, id., L. 2534.
Galante Alberto, colonnello, L. 5907.
Massa Giuseppe, id., L. 6188.
Pezzino Vincenza, ved. Pezzino, L. 320.
Resta Luca, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Vecchi Giulia, ved. Gozzi, L. 398.33.
Stagni Filippo, capitano, L. 3882.
Barabino Margherita, ved. Latti (indennità), L. 2533.
Saro Maria Celestina, ved. Bubbio, L. 336.
Ghirardini Giustina, ved. Bezzi, L. 640.
Castaldo Teresa, ved. De Simone, L. 856.
Scodes Concetta, ved. Perris, L. 506.66.
Rivalta Elena, ved. Cianetti, L. 1079.
Pala Giuseppa, ved. Miscali, L. 1'2.26.
Manciocco Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Sciacca Giuseppe, guardia città, L. 275.
Sthelè Mario, soldato, L. 300.
Mariani Mariano, professore, L. 6366.
Iacobacci Angiola, ved. D'Elia, L. 677.33.
Devoto Gio. Batta, direttore postale, L. 4332.
Viola Carmela, ved. Gamalero, L. 150.
Radicati Anna Maria, ved. Conso, L. 860.
Piccirillo Raffaele, macchinista, L. 4080.
Orasi Giuseppe, colonnello, L. 5037.
L'Abbate Carolina, ved. Cerniglia, L. 310.61.
Gargiulo M. Rosa, ved. Mongiardini, L. 350.
De Furia Ettore, colonnello, L. 6190.
Calabi Domitilla, ved. Cenerini, L. 811.66.
Barraco Silvestro, padre di Giuseppe, allievo guardia finanza, lire 270.10.
Alpiano Mª Teresa, ved. Moretta, L. 453.08.
Puzzo Giuseppe, allievo fuochista, L. 840.
Giorgi Francesca Onorata, ved. Giorgi, L. 1055.33.
Morino Biagio, capitano, L. 3123.
Pronati Giovanni, capo squadra officina carte valori, L. 1360.26.
Ruffini Carolina, ved. Pasquinelli (indennità), L. 2875
Argentini Erminia, ved. Marignetti, L. 137.50.
Facchinetti Achille, usciere, L. 961.

Cappuccio Emanuela, ved. De Dona, L. 369.62.
Innocenti Ottavio, appuntato RR. CC., L. 480.
Titomanlio Vincenzo, capitano, L. 3236.
Biagini Marianna, ved. Gaiazzi, L. 1032.
Damiani Maddalena, ved. Torsiello, L. 392.33.
Gamba Federico, operaio artiglieria, L. 682.50.
Pistoni Romolo, colonnello, L. 5096.
Toniolo Carlo, maresciallo RR. CC., L. 850.
Paladini Vittor Luigi, professore, L. 3275.
Mancini Grazia, ved. Pierantonio, L. 2305.66.
La Rosa Carmela, ved. Giarnotta, L. 520.33.
Di Domenico Giuseppe, guardia carceraria, L. 960.
Cereti Pio Evasio, professore, L. 2491.
Benassi Mª Zelinda, ved. Cisterna, L. 909.33.
Catalucci Petronilla, ved. Baccelli (indennità), L. 2125
Nicolazzi Gervasio, direttore officina carte valori, L. 4346.
Santo Vittoria M^a, ved. Caiaffa (indennità), L. 2125.
Torselli orf. di Luigi, furiere maggiore, L. 254.
Angelelli Cesare, ufficiale nel lotto, L. 2112.
Capelli Primo, appuntato RR. CC., L. 480.60.
Esposito Vincenza, ved. Cascella, L. 192.
Gardini Enrico, maggior generale, L. 6814.
Lacerenza Maria, ved. Amendola, L. 1014.65.
Marchi Fraterno, appuntato RR. CC., L. 508.80.
Passaner Maria, ved. Omobono, L. 2046.33.
Tosa Pasqua, operaia tabacchi, L. 402.81.
Rubbazzer Italico, capitano, L. 3354.
Cozzi Angela M., ved. Bragante, L. 156.80.
Varisella Domenico, operaio artiglieria, L. 700.
Ferrantelli Domenico, soldato, L. 300.
Soglio Giovanni, padre di Luigi, soldato, L. 202.50.
Malatronte Michele, operaio artiglieria, L. 742.50.
Catalano Anna M., ved. Caruso, L. 580.66.
Caputi Antonio Alfonso, presidente tribunale, L. 3679.
Santi Cristina, ved. Guido (indennità), L. 2138.
Torreano Pietro, operaio guerra, L. 910.
Ambrosi Carlo, operaio artiglieria, L. 621.
Cascetta Vincenzo, id. marina, L. 787.50.
Decimo Vittorio, capitano, L. 2811.
Giordano Nicola, id., L. 4080.
Manghi Attilia, ved. Marino, L. 225.
Pagani Domenica, operaia marina, L. 540.
Pirella Adele, ved. Fiorani, L. 1866.66.
Gallina Giovanni, operaio tabacchi, L. 1001.78.
Fabozzi Caterina, ved. Dentice, L. 448.
Artosio Gio. Antonio, operaio tabacchi, L. 1002.

Adunanza del 31 maggio 1911:

Crema Federico, capo Istituti effettivo, L. 3222, di cui:
a carico dello Stato, L. 2696.95;
a carico del comune di Casalmaggiore, L. 525.05.
Piermattei M. Angela, ved. Colantoni, L. 384.
Marangoni Gregorio, operaio marina, L. 542.50.
Gaggi Antonio, guardia carceraria, L. 930.
Cuzzato Eugenia, ved. Passerini, L. 1173.33.
Balma M. Teresa, ved. Tomasi, L. 206.66.
Trussardi Antonio, capo operaio marina, L. 1200.
Pellegrini Tommaso, capitano, L. 3183.
Noncioli Enrico, id., L. 2967.
Frasca Maria, ved. Aulicino, L. 493.
Esposito, orfani di Luigi, 2° capo fuochista, L. 173.33.
Leonessa Giovanni, ufficiale postale, L. 1153.
Crocono Teresa, ved. Leonessa, L. 384.33.
Chiappari Gregorio, capo ufficio postale, L. 2373.
[illegible]
Garrone Giacinto, professore, L. 3494.
Rogorini Luigia, ved. Salmoiraghi (indennità), L. 6722.

Napoli Rosario, capo fanalista, L. 864.
Abruzzini M. Teresa, orf. Emanuele, segnalatore, L. 102.
Barberis Plinio, capitano, L. 3450.
Donati Michele, operaio guerra, L. 1000.
Ghezzi Angela Ida M. ved. De Peverelli, L. 715.
Scotto Luigi, maggiore, L. 3773.
Butera Vincenza, ved. Cupani, L. 1143.66.
De Corsi Puccini Maria, ved. Piccolotti, L. 703.
Fumagalli Giovanni, ricevitore registro, L. 2011.
Sessa Alice, ved. Scolari, L. 1495.33.
Testa Enrico, capo ufficio postale, L. 3168.
Renna Anna, ved. Testa, L. 1056.
Cicognani M. Adele, ved. Marras, L. 192.50.
Collino Luigi, capitano, L. 3588.
Esposito Pasquale, usciere, L. 1068.
Torriglia Matilde M., operaia tabacchi, L. 687.57.
Giachetti Guido, uff. ragioneria, L. 2773.
Ghiardi Concetta, operaia tabacchi, L. 300.
Drago-Martines Mario, sostituto segretario di procura, L. 2479.
Della Vecchia Emilia, ved. Rocco, L. 243.41.
Folcieri Giovanni, capo Istituto effettivo, L. 5123.
Penco Angelo, 1° ufficiale postale, L. 2336.
Fossati Natalino, operaio guerra, L. 720.
Bernardi Francesco, capitano, L. 3696.
Aprato Carlo, operaio guerra, L. 787.50.
Pattone o Pattoni M. Teresa, ved. Longhi, L. 314.
Masutto Lorenzo, maestro di banda, L. 2183.
Braglia Prospero, soldato, L. 300.
Caracappa Carlo, maggiore, L. 3716.
Collano Teresa, operaia marina, L. 540.
De Cuocis Enrico, commissario dazio, L. 3040, di cui:
a carico dello Stato, L. 2503.19;
a carico del comune di Napoli, L. 536.81.
Ferrari Luigi, usciere, L. 1447.
Posetto Ettore, capitano, L. 2620.
Ponti Antonio, orf. di Giovanni, ingegnere capo genio civile, L. 1866.66.
Talocci Anna, ved. Tempestini (indennità), L. 1914.
Saba Giorgio, padre di Paolo, soldato, L. 202.50.
Zanon Italia, ved. Tonolo, L. 200.
Biscardi Alessandra, ved. Russo, L. 150.
D'Este Angela, ved. Costantini, L. 186.66.
Dolfi Fortunato, operaio marina, L. 595.
Gritti Giacomo, id., L. 900.
Patroni Santa, operaia id., L. 510.
Bergamaschi Gaetana, ved. Vajani, L. 300.
Miglio Teresa, ved. De Lucia, L. 553.
Comite-Mascambruno Giuseppa, ved. De Stefano, L. 376.66.
Petretti Olinto, agente superiore imposte, L. 4413.
Farenzena Santa, ved. Schena, L. 57.45.
Grati Valentino, capo ufficio postale, L. 2640.
Tommasi Rosario, capitano, L. 3633.
Reale Sofia, ved. Strafili, L. 213.33.
Mibelli M.ª Anna, ved. Diaz, L. 664.33.
Garrone Antonia, operaia guerra, L. 550.
Di Pietrantonio Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 870.
De Giorgio Enrico, capo operaio marina, L. 1200.
Vignola Alessandro, operaio marina, L. 1000.
Bernardelli Ugo, capitano, L. 3221.
Ortolani Arpolice, ved. Pellegrini, L. 352.
De Col Angela, operaia tabacchi, L. 344.70.
Comincini Catterina, id. id. L. 442.80.
Caprini Giulia, ved. Barberis, L. 880.
Bruno Raffaela, ved. Romano, L. 540.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 348.75,
a carico della provincia di Avellino, L. 191.58.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

Cacciagli Francesco, operaio saline, L. 480, di cui
a carico dello Stato, L. 338.72;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 141.28.
Bicagni Giuseppa, ved. Mazzoni, L. 210.
Landi M. Isolina, operaia tabacchi, L. 300.
Dara Giovanna, ved. Nicolosi (indennità), L. 3083.66.
Bernasconi Agar, ved. Pennaroli, L. 766.66.
Barone Rachele, ved. Raffone, L. 300.
Carossa M. Margherita, operaia officina carte valori, L. 533.56.
Borzomati Pasquale, capitano, L. 2950.
Rodriquez Antonio, id., L. 3125.
Pasi Adelaide, ved. Brisighella, L. 232.50.
Emannelli Carlo, maggiore, L. 3764.
Catella M. Luigia, ved. Aschieri, L. 152.77.
Ganelli Giuditta, ved. Bedina, L. 492.66.
Garau Maddalena, ved. Cappello, L. 419.66.
Romano Raffaelo, ved. Maggio, L. 176.
Bianchi Erminia, ved. Caligari, L. 960.
Gennai Aquilina, ved. Bossi, L. 213.33.
Macaluso, orfane di Enrico, caporale, L. 153.
Carpani Carlo, capitano, L. 3480.
Fanizzi Benedetto, professore (indennità), L. 5016.
Buonprete M.ª Luisa, ved. Melandri (indennità), L. 4727.
Aghemo Vittorio, capitano, L. 2727.
Viganò Ettore, tenente generale, L. 8000.
D'Alessandro Fulco, capitano, L. 2957.
Maranesi Angelo, brigadiere RR. CC., L. 669.
Vollaro Giuseppe, colonnello, L. 6200.
Andreini Alessandro, maresciallo guardie città, L. 1440.
Grego Luigi, capitano macchinista, L. 3360.
Scarazza Francesco, appuntato finanze, L. 739.23.
Acciaro Elisabetta, ved. Cosentino, L. 93.50.
Corradini Elisabetta, ved. Politi, L. 320.
De Giorgis Maddalena, operaia officina carte-valori, L. 578.56.
Massara Pietro, colonnello, L. 5383.
Segala Carolina Ernesta, ved. Lasagna, L. 1080.
Dipaolo Michele Angelo, operaio saline (indennità), L. 947.70.
Babini Antonia, ved. Burchi, L. 442.
Cicirello Caterina, ved. La Motta, L. 640.
Pesi Maddalena, ved. Uzielli, L. 2347.33.
Puttero Benedetto Alesio, operaio guerra, L. 600.
Vanti Francesco, guardia carceraria, L. 960.
Zani Enrico, archivista, L. 1913.
Camelli Giuseppe, operaio marina, L. 600.
Ferrari Bravo Spiridione, operaio id., L. 640.
Perna M.° Grazia, ved. Lieto, L. 283.33.
Senni Adele, ved. Barbato, L. 685.33.
Pellegrini Emilio, commissario dazio, L. 2745, di cui:
a carico dello Stato, L. 1936.33;
a carico del comune Roma, L. 808.67.
Manfredini Adele, ved. Santini, L. 1617.66.
Gonella Napoleone Carlo, 1° segretario, L. 2533, di cui:
a carico dello Stato, L. 2329.48;
a carico del fondo beneficenze, presso la Direzione generale Fondo culto, L. 203.53.
Ballerini Angelo, brigadiere RR. CC., L. 618.
Bisogno Angelo, commesso coloniale (indennità), L. 2712.
Betti Alfonso, applicato, L. 1556.
Messi Adele Domenico, ved. Bettini, L. 518.66.
Rama Clotilde, madre di Barbano Secondo, soldato, L. 202.50.
Chiocchi Amalia, ved. De Guzzi, L. 935.
Sarti Giuseppe, capitano, L. 3461.
Cerchi Filiberto, sorvegliante, L. 495.
de Grazia Biagio, operaio saline, L. 3747.
Baldeschi Michele, operaio saline, L. 480.
Zampol M.ª Giulia, ved. Micheluzzi, L. 150
Cortevesio Caterina, ved. Santero, L. 953.33.
Reano Giuseppa, ved. Beniamino, L. 374.26.
Pettinelli Teresa, ved. Marrone, L. 194.66.
Borghese Vincenzo, capitano, L. 3274.
Tomatis Giuseppe, id., L. 3221.
Gaudiosi Elettra, ved. Linguiti, L. 1348.66.
Gessa Raimondo, guardia carceraria, L. 960.
Ippolito Filomena Fiera, ved. De Bellis, L. 353.33.
Macciotta Alessandro, ricevitore registro, L. 2596.
Piperno Settimio, professore, L. 3529.
Sciortino Vincenzo, appuntato finanze, L. 260.06.
Principe Pio, operaio tabacchi, L. 1032.46.
Aletto Antonio, soldato, L. 540.
Catalani Quinto, caporale, L. 360.
Giuliano Francesco, id., L. 800.
Aymerich di Laconi Lorenzo, capitano, L. 1506.
Argelà Maddalena, ved. Andreotti, L. 260.
Dall'Ava Vittoria, ved. Raccanelli, L. 392.66.
Gemmellaro Giuseppa, ved. Pappalardo, L. 201.25.
Rugarli Claudio, delegato tesoro, L. 4386.
Rosso Giovanni, sotto brigadiere finanze, L. 821.
Baroni M.ª Italia, ved. Sanna, L. 1666.66.
Cossio Lorenzo Luigi, sorvegliante, L. 600.
Federici Zenaide orf. di Filippo, operaio Zecca, L. 301.
Zaccanti Virginia, ved. Mucci, L. 192.
Zandotti orfani di Gioacchino, aiutante postale (indennità), L. 1500.
Paradiso Ada, ved. Saviano, L. 1263.33.
Cermelli Addlaide, ved. Bottero (indennità), L. 5750.
Calabrò Antonina, ved. Catalfamo, L. 256.
Di Cugno Antonio, soldato, L. 300.
Sensi Gemma, ved. Conti, L. 450.
Elia Antonio, caporale, L. 360.
Carpentieri Antonio, custode (indennità), L. 2156.
Pieraccini Nunzio, soldato, L. 540.
Listria Giuseppina, ved. Bottini, L. 450.
Indica Domenicantonio padre di Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Bittoni Francesco, soldato, L. 300.
Latrico Teresa madre di Fabrizio Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Rossi Maddalena, ved. Garelli, L. 1173.33.
Tagliapietra Angelo, operaio marina, L. 595.
Lagomaggiore Luigia, ved. Bondetti, L. 1173.33.
Franchin Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1694.
Danza Giuseppe, brigadiere id. id., L. 802.80.
Bruno M.ª Carmela, ved. Maresca, L. 333.33.
Di Lauro Gio. Battista, assistente genio militare, L. 2058.
Attard Annunziata, operaia tabacchi, L. 567.46.
Somma Luigi, operaio id., L. 917.04.
Gambardella Anna, ved. Raia, L. 938.66.
Fici Assunta, operaia tabacchi, L. 503.29.
Pace Geltrude, ved. Fontanieri, L. 330.
Elice Laura, ved. Gambetta, L. 1866.66.
Castellano Antonia, ved. Borgia, L. 357.33.
Gasparon Santa, ved. Monti, L. 154.
Moretto Urbano, operaio marina, L. 600.
Rossi Rosa, ved. Grassi, L. 457.33.
Valpreda Bartomeo Paolo, capitano, L. 2324.
Pilone Giuseppe, operaio guerra, L. 810.
Scognamiglio M.ª Teresa, ved. Semmola, L. 1610.
Ginesi Giovanni, operaio tabacchi, L. 743.50.
Campolongo Nicola, guardia finanza, L. 241.81.
Stonder M.ª Luisa, ved. Cardea, L. 800.
Laurenzi Lorenzo, guardia carceraria, L. 894.
Nico M.ª Eulalia, operaia tabacchi, L. 451.71.
Como Maria, ved. Ciarli (indennità), L. 2683.
Faè Alberto, brigadiere RR. CC., L. 782.40.
Berardinelli Felice, vice cancelliere di appello, L. 2707.
Fidanza Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Morfino Lucia, ved. Forneo, L. 188.

Ricci Achille, bibliotecario, L. 3163.
Martinelli Costantino, capo sezione, L. 3721, di cui:
a carico dello Stato, L. 3173.95;
a carico del fondo beneficenza, L. 547.05.
Ermoli Angela, ved. Tacchini, L. 933.33.
Leo Giuseppe, appuntato finanza, L. 739.23.
Intingoli Vincenzo Damiano, id. id., L. 448.82.
De Santi Gentili Emilia, ved. Barbagli, L. 420.
Cembali Ettore, maresciallo finanza, L. 1211.98.
Auriemma Concetta, operaia tabacchi, L. 599.28.
Caccavale Luigia, ved. Ariola, L. 1140.
Frediani Leonilda, operaia tabacchi, L. 494.10.
Pastorino Gerolamo, capitano, L. 3575.
Re Anna M.ª, ved. Griglio, L. 576.
Piacenti Giulia, ved. Fossi, L. 391.05.
Venturi Alessandro, capitano, L. 3211.
Frigo Giovanna, ved. Aliberti, L. 480.
Di Marco Maria, ved. Fogliacco, L. 212.
Bruni Francesca, ved. Borretti, L. 640.
Esposito, orfani di Pellegrino, maresciallo finanza, L. 494.69.
Lipari Pietro, segretario di sezione, L. 4800.
Scotto Antonio, operaio tabacchi, L. 920.19.
Romano Vincenza, ved. Rispoli, L. 1491.33.
Scaramuccia Giovanna, ved. Roacca o Ravecca, L. 215.83
Pellerano Livia, ved. Barberi, L. 994.66.
Minotto Antonia, operaia tabacchi, L. 425.04.
Fonsi Luigi, giudice (indennità), L. 3888.
Cays di Caselette Carlo, capitano, L. 3035.
Baroggi Mª Rosa, ved. Conti, L. 781.33.
D'Apice, orfani di Ferdinando, operaio marina, L. 168.
Giandalia Vincenzo, giudice, L. 3185.
Pelanda Giovanni, maggiore, L. 3752.
Reagno Mª Domenica, ved. Franchi, L. 1501.
Vay Carlo, contatore officina carte-valori, L. 975.79
Roncaglio Elisabetta, ved. Bosco, L. 888.66.
Messoira Angela, ved. Discalzo, L. 163.83.
Procacci Evelina, orfana di Tito, commesso (indennità), L. 1718
Maresca Salvatore, capo tecnico marina, L. 2310.
Valentino Emma, ved. Gargano, L. 600.
Vaini Berretta Francesca, ved. Rossi, L. 633.
Rossano Eugenia, ved. Franci, L. 272.
Fenzi Letizia, operaia tabacchi (indennità), L. 1213.30.
Degortes Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 324.
Bottacchi Luigi, operaio guerra, L. 855.
Lava Giromina, ved. Isotta, padre di Pasquale, L. 202.50.
Fascio Mª Anna, operaia tabacchi, L. 504.16.
Chiappari Caterina, operaia tabacchi, L. 568.62.
Ferri Betty, ved. Pometti, L. 1264.
Petroli Luigi, messaggero postale, L. 1200.
Aldrovandi Angelo, soldato, L. 300.
Fontebasso Ernesto, segretario universitario, L. 1376.
Maggi Orazio, aggiunto di cancelleria, L. 1125.
Livi Zeffirino, capitano, L. 2273.
Gribaud Giov. Domenico, operaio tabacchi, L. 1196.97.
Schisserer Maria, ved. De Boni, L. 202.50.
Saccà Anna, ved. Campagna, L. 500.
Campagna Carmelo, orf. di Salvatore, operaio guerra, L. 250.
Francabandera Francesco, guardia città, L. 275.
Solinas Giuseppe, sott. segret. R. P., L. 1478.
Cimino Francesco, messaggero postale, L. 1240.
Canfora Gennaro, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1781.
Bosso-Caretta Filippo, guardia di finanza, L. 241.81.
Naini Elisabetta, ved. Nardini, L. 154.
Rizzo Gaetano, orf. di Letterio, operaio artiglieria, L. 450.
Enrico Angelo, operaio id., L. 900.
Dal Farra Rachele, madre di Antonio De Min, soldato, L. 202.50.
Improta Ciro, marinaro, L. 492.75.

Parlati Arturo, guardia di finanza, L. 214.43.
Pugliese Virginia, ved. De Stefano, L. 400.
Novaro Anna Maria, ved. Franchiolo, L. 384.
Varisco Elisa, operaia tabacchi, L. 325.80.
Simonetti Filomena, id. id., L. 344.88.
Ferranti Cinzia, ved. Botta, (indennità), L. 1650.
de Rosa Vincenzo, maggiore, L. 3985.
Bertini Teresa, operaia tabacchi, L. 546.84.
Barbieri Primo, maggiore, L. 3897.
Venier Emma, M.ª ved Prinzi, usciere, L. 341.66.
Lisi Pietro, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Garribbo Giovanna, ved. Radogna, L. 439.33.
De Paoli Giuseppe, operaio marina, L. 760.
Casadei Angelo, appuntato finanza, L. 739.23.
Amatuzio Raffaela, ved. Fiorentino, L. 1461.66.
Pandolfini Emanuele, 1° presidente di appello, L. 8000.
Campaini Giulietta, ved. Gualtieri, L. 1083.
Pergolini Rosa, operaia tabacchi, L. 402.24.
Spinosa Vincenzo, operaio tabacchi, L. 1087.63.
Pittari Antonia, operaia id., L. 317.62.
Gasparini Orsola, id. id. (indennità), L. 1178.55.
Sorrentini Alberto, archivista, L. 2000, di cui:
a carico dello Stato, L. 135.69;
a carico dell'Archivio notarile di Napoli, L. 1864.31.
Conti Giuseppa, ved. Busca, L. 802.
Massari Michele, maresciallo guardie città, L. 1440.
Onofri Assunta, operaia tabacchi, L. 593.35.
Fustori Rosalia, id. id., L. 551.23.
Capogrossi Anna M.ª, ved. Fantozzi, L. 480.
Pera Biagio, maresciallo guardie città, L. 1280.
Orizio Tommaso, id. RR. CC., L. 1246.

Adunanza del 28 giugno 1911:

Giusti Giovanni, capo disegnatore, L. 2720.
Bartoli Ersilia, ved. Geloso, L. 662.
Ricco Giacinto, operaio saline, L. 1085.76.
Boltri Evasio, brigadiere postale, L. 998.
Bima Domenica, operaia officina carte-valori, L. 605.66.
Cavaliere o Cavalieri Concettina, ved. Ardizzone, L. 777.66.
Rossi Antonia, ved. Citterio, L. 1019.33.
Roccati Maria, operaia tabacchi, L. 524.34.
Segala Maria, ved. Bauland, L. 1847.
Bellini Francesco, tenente generale, L. 8000.
Rosso Giuseppe, operaio guerra, L. 875.
Mancinetti Vittoria, ved. Biserali, L. 145.12.
Giacomuzzi Battista, maggiore commissario, L. 3202.
Bettocchi o Betocchi Elide, orf. di Cesare, impiegato daziario, L. 800, di cui:
a carico dello Stato L. 215.92;
a carico del comune di Bologna L. 584.08.
Calì Edoardo, maggior generale, L. 7829.
Ferrero Giuseppe, guardia finanza, L. 383.67.
Lionsi Giovanna, ved. Farinetti, L. 1335.33.
Vaerini Giuseppe, direttore capo divisione, L. 4302.
Uccella Emma, ved. Gioli (indennità), L. 2800.
Anfossi Damiano, archivista, L. 1552.
Cariatore Arturo, cancelliere pretura, L. 1525.
Testerini Ildegonda, ved. Crasci, L. 762.50.
Cazeaux Alessandrina, ved. Hawerman, L. 1232.
Imperato Alfonso, capitano, L. 3231.
Freschi Luigi, id., L. 2823.
Camera M.ª Angela, operaia tabacchi (indennità), L. 1249.20.
Boldrini Gelsomino, sorvegliante, L. 555.
Gargano Angelo, id., L. 555.
Guidelli Clotilde, ved. Taranto, L. 2366.66.
Rossi Rosa Maria, ved. Bonsanti, L. 862.66.
Bordigoni Maria, ved. Brondi, L. 192.

Cioci Alberto, caporale, L. 360.
Dell'Andrea Pietro, id., L. 360.
Musanti Stefano, soldato, L. 300.
Di Bene Alessandro, cancelliere pretura (indennità), L. 3500.
Carmelli Alessandro, soldato, L. 675.
Piolatto Angela M.a, ved. Gaja, L. 446.
Longo Nicolina, ved. Zappavigna, L. 509.
Pira Giuseppa, ved. Raiteri (indennità), L. 3750.
Salvini Ludovico, sotto capo tecnico (indennità), L. 3400.
Di Mito Caterina, v. Travaglini, L. 1672.
Capri Antonio, guardia di finanza, L. 241.81.
Di Vita Francesca, ved. Santoro (indennità), L. 4333.
Cacitti Antonio, soldato, L. 300.
Martolini Umberto, caporale, L. 360.
Vej Pasquale, soldato, L. 300.
Biason Emerico, carabiniere, L. 640.
De Sterlich Vittorio, tenente fanteria, L. 1032.
D'Onofrio M.a Giuseppa, ved. Mezzino, L. 415.33.
Giletta di San Giuseppe Luigi, tenente generale, L. 8000.
Del Frate Pietro, sorvegliante, L. 570.
Gervasutti Luigi, id., L. 600.
Murgia Ferruccio, maresciallo finanza, L. 1299.64.
Spizzamiglio Giov. Batta, sorvegliante, L. 495.
Baccari Giovanni, capo verificatore tabacchi, L. 1385.
Papacci Gelsomina, ved. Pozzana, L. 397.33.
Spinelli Carmela, ved. Zoppi, L. 282.77.
Majeli Angela, ved. Saco (indennità), L. 1300.
Cassoli Egiziaca, ved. Canossa, L. 413.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 settembre 1911, in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,33 07	99,45 57	100 41 09
3 1/2 % *netto*	100,96 25	99,21 25	100,10 66
3 % *lordo*	70,33 33	69,13 33	69,14 29

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO a 5 posti di ragioniere di 4a classe nel personale della carriera di ragioneria del Ministero della marina

IL MINISTRO

Visto l'art. 4 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto un concorso per cinque posti di ragioniere di 4a classe nel personale dell'Amministrazione centrale della marina.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi approvati con decreto Ministeriale 21 aprile 1910.

Nella notificazione di concorso saranno indicate le norme che regoleranno l'ammissione al concorso stesso.

Roma, 28 settembre 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

AVVISO DI CONCORSO

a cinque posti di ragioniere di 4a classe nel personale della carriera di ragioneria del ministero della marina

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1911 è stato aperto un concorso a cinque posti di ragioniere di 4a classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, nel personale della carriera di ragioneria del Ministero della marina.

Vi possono prender parte i giovani borghesi muniti del diploma di ragioniere.

Gli esami avranno luogo in Roma, presso il Ministero della marina, secondo i programmi annessi al decreto Ministeriale 21 aprile 1910 che si riproducono in calce del presente avviso, ed incominceranno il 27 novembre 1911.

Le domande, in carta da bollo da L. 1.20, stese di tutto pugno dagli aspiranti, da essi sottoscritte e con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Divisione personale del Ministero ed affari generali) insieme ai relativi documenti non più tardi del 4 novembre 1911.

I candidati dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato ha l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione sulle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere.

I certificati di cui ai nn. 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti Indipendentemente dai requisiti prescritti esso si riserva la facoltà di assumere informazioni sulla condotta privata degli aspiranti e di escludere quelli che dalle notizie avute risultino non meritevoli di essere ammessi all'esame.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali per due volte successive non abbiano conseguita l'idoneità nei precedenti concorsi per l'ammissione nel personale amministrativo e di ragioneria del Ministero.

Gli aspiranti ammessi all'esame ne saranno avvisati con lettera Ministeriale.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della marina approvato con R. decreto n. 143 in data 17 marzo 1910.

I candidati dichiarati idonei ma classificati oltre il numero dei cinque posti messi a concorso non potranno accampare alcun diritto ai posti che si renderanno in seguito vacanti.

Roma, 28 settembre 1911.

Il direttore
capo della divisione personale del Ministero
R. MARCELLI.

PROGRAMMA DI CONCORSO per la nomina a ragioniere di 4ª classe nella carriera di ragioneria dell'Amministrazione centrale della marina.

Prove scritte.

I.

Svolgimento di un tema sulle materie indicate nel 1° gruppo della prova orale.

II.

Risoluzione di quesiti di aritmetica e di algebra nei limiti del programma orale.

III.

Svolgimento di un tema di ragioneria pubblica o privata.

Prova orale.

I.

Nozioni di diritto civile, commerciale, costituzionale ed amministrativo.

Nozioni di economia politica e di scienza delle finanze.

II.

Ragioneria pubblica e privata.

Algebra fino alle equazioni di 2° grado.

Aritmetica — Proporzioni — Progressioni — Logaritmi — Annualità — Ammortamenti — Interessi e sconti semplici e composti.

III.

Cenni sull' ordinamento e sulla legislazione della marina militare.

Cenni generali sull'ordinamento della marina mercantile, e conoscenza delle principali disposizioni del Codice della marina mercantile e della legislazione relativa.

Legge e regolamento dell'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 3 luglio 1911, col quale venivano banditi vari concorsi a cattedre vacanti presso le RR. Università e gli Istituti d'istruzione superiore, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del giorno 4 luglio suddetto, n. 155, e nel Bollettino ufficiale del Ministero del 13-20 dello stesso mese, n. 30-31;

Decreta:

La scadenza dei concorsi banditi col decreto ministeriale sopra citato del 3 luglio 1911 è prorogata al 18 novembre 1911.

Roma, 26 settembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia non era più dubbia, dopo le notizie ieri pubblicate.

Ora la nuova espansione coloniale italiana, che corona i voti nazionali da tanti anni pasciuti, è ufficialmente confermata dal seguente comunicato:

Il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, nella notte dal 26 al 27 del corrente mese, ha diretto al comm. De Martino, plenipotenziario, reggente la R. ambasciata italiana a Costantinopoli il seguente telegramma, di cui ha anche data comunicazione all'incaricato d'affari ottomano in Roma:

Prego V. S. di presentare alla Sublime Porta la Nota seguente:

« Durante una lunga serie d'anni, il Governo italiano non ha mai cessato di far constatare alla Sublime Porta la necessità assoluta che prenda fine lo stato di disordine e d'abbandono in cui la Tripolitania e la Cirenaica sono lasciate dalla Turchia, e che queste regioni siano ammesse a godere dei medesimi progressi compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale.

« Questa trasformazione imposta dalle esigenze generali della civiltà costituisce per l'Italia un interesse vitale di primissimo ordine a cagione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane.

« Malgrado la condotta dal Governo italiano che ha sempre lealmente accordato il suo appoggio al Governo Imperiale Ottomano in diverse questioni politiche anche in questi ultimi tempi; malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo italiano ha dato prova finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo Imperiale, ma, ciò che è peggio, ogni iniziativa da parte degli italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata ed ingiustificata opposizione sistematica.

« Il Governo Imperiale, che aveva così dimostrato finora la sua costante ostilità contro ogni legittima attività italiana in Tripolitania e Cirenaica, ha recentemente, con un passo dell'ultima ora, proposto al Regio Governo di addivenire ad un'intesa dichiarandosi disposto ad accordare qualunque concessione economica compatibile coi trattati in vigore e colla dignità e cogli interessi superiori della Turchia. Ma il Governo italiano non si crede oramai più in grado di entrare in simili trattative, di cui l'esperienza del

passato ha dimostrato l'inutilità e che invece di costituire una garanzia per l'avvenire non potrebbero che determinare una causa permanente di attriti e di conflitti.

« D'altra parte, le informazioni che il Governo Reale riceve dai suoi agenti consolari in Tripolitania e Cirenaica, rappresentano la situazione colà come estremamente pericolosa, a causa dell'agitazione che vi regna contro gli italiani, e che è provocata nel modo più evidente da ufficiali e da altri organi dell'autorità. Questa agitazione costituisce un pericolo imminente, non solamente per gli italiani, ma anche per gli stranieri di ogni nazionalità, che, giustamente commossi e preoccupati per la loro sicurezza, hanno cominciato ad imbarcarsi, lasciando senza indugio la Tripolitania.

« L'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani, del cui invio il Governo Reale non aveva mancato di fare osservare anticipatamente al Governo Ottomano le serie conseguenze, non potrà che aggravare la situazione e impone al Governo Reale l'obbligo stretto e assoluto di provvedere ai pericoli che ne risultano.

« Il Governo italiano, vedendosi in tal modo oramai forzato a pensare alla tutela della sua dignità e dei suoi interessi, ha deciso di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica. Questa soluzione è la sola che l'Italia possa adottare: e il Governo italiano si aspetta che il Governo imperiale voglia dare gli ordini occorrenti affinchè essa non incontri da parte degli attuali rappresentanti ottomani alcuna opposizione, e i provvedimenti che necessariamente ne deriveranno, possano effettuarsi senza difficoltà. Accordi ulteriori saranno presi fra i due Governi per regolare la situazione definitiva che ne risulterà.

« La R. Ambasciata a Costantinopoli ha ordine di domandare una risposta perentoria in proposito da parte del Governo ottomano, entro un termine di 24 ore dalla presentazione alla Sublime Porta del presente documento. In mancanza di che, il Governo italiano sarà nella necessità di procedere alla attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione ».

La S. V. vorrà aggiungere che la risposta della Sublime Porta, entro il predetto termine di 24 ore, ci deve essere comunicata anche per il tramite dell'Ambasciata di Turchia a Roma.

Firmato: *Di Sangiuliano.*

Nell'*ultimatum* dell'Italia alla Turchia si concedono 24 ore di tempo per la risposta, le quali scadono oggi alle ore 14.30, giusta il seguente comunicato:

Ieri, 28, alle 14.30, il reggente dell'Ambasciata italiana a Costantinopoli, accompagnato dal primo dragomanno, ha rimesso a S. A. il gran visir la nota che comunicava l'*ultimatum* dell'Italia alla Sublime Porta.

Prima ancora di questa nota *ultimatum* alla Turchia, il ministro Di San Giuliano diresse il seguente telegramma alle RR. Legazioni in Atene, Belgrado, Cettigne, Sofia e Bukarest ed ai RR. Consolati in Salonicco, Adrianopoli, Giannina, Valona, Uskub, Prizrend, Scutari d'Albania, Monastir, Canea e Burazzo:

« La persistente opposizione della Turchia ad ogni legittima attività economica italiana in Tripolitania e Cirenaica ed il pericolo che corrono i nostri connazionali in quelle provincie possono da un momento all'altro costringere il R. Governo a gravi provvedimenti da cui potrebbe derivare lo scoppio immediato di un conflitto anche armato tra Italia e Turchia.

« Il R. Governo è deciso a risolvere la questione di Tripolitania in conformità agli interessi ed alla dignità dell'Italia, ma qualunque siano i mezzi cui dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello *statu quo* territoriale nella penisola balcanica ed il consolidamento della Turchia europea.

« Non solamente quindi noi non desideriamo incoraggiare alcun movimento nella penisola balcanica contro la Turchia, ma siamo più che mai decisi a raddoppiare gli sforzi affinchè, specialmente in questo momento, tali fatti non accadano e tali speranze o illusioni, se si sono formate o rischiano di formarsi, vengano tosto dissipate.

« A tali intenti della politica del R. Governo la S. V. dovrà, appena se ne presenti l'opportunità, conformare la sua condotta ed il suo linguaggio.

« *Di San Giuliano* ».

In altra parte del giornale pubblichiamo i telegrammi che riferiscono l'opinione pubblica estera intorno all'occupazione di Tripoli per parte dell'Italia, riconoscendone il buon diritto e l'opportunità.

BIBLIOGRAFIA

Un giornale in latino. — È *Juventus*, che si pubblica a Budapest (*Ulloi-ut 71*) e ci giunge oggi, nel suo numero primo dell'anno III, recando per articolo di fondo un fervido saluto agli studiosi che riprendono i lavori scolastici dopo le vacanze estive.

Questa piccola rivista in lingua latina è l'unica in Europa redatta per la gioventù; esce due volte al mese in tre edizioni: una con annotazioni ungheresi, l'altra in francese, la terza con annotazioni in tedesco.

Juventus ha rubriche molte e variate; presenta esercizi di lingua latina di diversa difficoltà per uso degli allievi più o meno avanzati nello studio.

Sono racconti di storia antica e moderna, descrizioni geografiche, notizie recentissime, dove gli scrittori s'ingegnano di latinizzare anche le dizioni relative ai portati del moderno progresso. Che più? Non vi mancano neppure i motti per ridere, enimmi e curiosi problemi aritmetici; c'è perfino il romanzo, che per ora consiste nella traduzione latina del famoso *Quo vadis?*

Come si vede, non sono le materie che facciano difetto, sebbene la Direzione abbia saputo costringerle in breve spazio.

Lo stile è semplice, e le annotazioni facilitano il testo; le molte e belle illustrazioni, la ricchezza della stampa e la mitezza del prezzo (sole L. 5.25 annue per 20 numeri), ne fanno veramente un giornale adatto per la gioventù.

La Direzione annunzia il proposito di aggiungere alle annotazioni ungheresi, tedesche e francesi, anche una edizione con note italiane, e noi auguriamo che questa possa veder la luce quanto prima, persuasi che essa tornerebbe utile a quanti giovani presso di noi attendono allo studio della lingua madre.

CRONACA ITALIANA

Il Congresso delle rappresentanze provinciali. — Esauriti ieri tutti i lavori segnati nel programma, il Congresso delle rappresentanze provinciali si chiuse con parecchi discorsi di circostanza ai quali rispose poi complessivamente il presidente della seduta prof. Orrei, del Consiglio provinciale di Roma.

Nel pomeriggio i congressisti con treno speciale si recarono a compiere una gita ai Castelli, accolti dovunque dalle rispettive autorità locali, dalle associazioni con musiche e bandiere, dalle scolaresche e dalle popolazioni plaudenti.

Iersera, alle 21, nel palazzo Valentini, entro l'aula del Consiglio provinciale i congressisti furono invitati ad uno splendido banchetto d'onore offerto dall'Amministrazione provinciale di Roma.

Numerosi, cordialissimi furono i brindisi.

I Congressi di Torino. — Nell'aula magna del R. politecnico si è, ieri, solennenemente inaugurato il primo Congresso nazionale di navigazione alla augusta presenza di S. M. il Re. Moltissime erano le rappresentanze e gli intervenuti tra cui numerose signore.

Tra le autorità si notavano: S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Ruini, l'onorevole Boselli, S. E. Bergamasco, sottosegretario di Stato alla marina, il prefetto sen. Vittorelli, numerosi senatori, deputati ecc.

Alle 10, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dal Ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, giunse in automobile S. M. il Re, acclamato dalla folla, ed ossequiato dalle autorità, entrò nella sala accompagnato dagli on. Sacchi e Boselli. I congressisti accolsero il Sovrano con un lungo applauso.

Prese per primo la parola l'on. Boselli, che conchiuse l' elevato discorso rievocando la figura di Leonardo da Vinci, il grande, del quale resterà perenne l'opera governatrice delle acque.

Prese poscia la parola il senatore Colombo, presidente dell'Associazione per i Congressi di navigazione di Milano, che ringraziò il Sovrano per il suo intervento, e tutti i convenuti.

Il comm. Bormida portò il saluto del sindaco e della città di Torino.

Infine prese la parola S. E. il ministro dei lavori pubblici, Sacchi, che pronunciò il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una viva ovazione.

S. M. il Re, accompagnato dalle autorità, uscì quindi dall'aula e risalì in automobile, fra gli applausi della folla.

***

Alle 10, nel salone della Camera di commercio si inaugurò il primo Congresso internazionale delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura, promosso dalla Confederazione italiana dell' industria e dalla Confederazione nazionale agraria.

Erano rappresentate la Francia, il Belgio, l' Inghilterra, l'Austria, l'Olanda, la Svizzera e la Svezia.

Sono presidenti d'onore del Congresso l'on. Nitti, ministro di agricoltura, industria e commercio, ed il senatore Rossi, sindaco di Torino.

Presidenti effettivi sono il conte Cavazza di Bologna, presidente della Confederazione agraria, ed il cav. Craponne presidente della Confederazione italiana dell' industria.

Il cav. Craponne pronunciò in francese un applauditissimo discorso inaugurale.

Parlarono poscia l'on. senatore Zappi, l'assessore Pomba, che portò il saluto di Torino al Congresso, e numerosissimi altri italiani e stranieri.

Infine il cav. Craponne ha dichiarato aperto il Congresso.

I congressisti parteciparono, a mezzogiorno, ad una colazione offerta dal sindaco, ed alle 15.30 iniziarono i lavori.

Alla seduta inaugurale S. E. il ministro Nitti era rappresentato dall'ing. Magrini, ispettore del lavoro.

S. E. Sacchi. — L'on. ministro, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Ruini, e ricevuto dai membri del Comitato ordinatore, comm. Marzollo, Pelleri e Arimondi, visitò ieri, a Torino, nel pomeriggio, la Mostra dei lavori pubblici, rallegrandosi vivamente col Comitato per il felicissimo esito di questo ramo dell'Esposizione che ha ottenuto già i più alti premi ed attesta i progressi fatti negli ultimi anni.

I danni del maltempo. — Continuano alacremente a Bagnara i lavori di sgombero del materiale, diretti dall'ingegnere capo del genio civile. Si procede allo sterro del torrente Canalello, che provocò il disastro, per impedire nuove inondazioni in caso di altre pioggie.

Secondo le ultime notizie mancano 23 persone che si ritengono ferite. Sono rimaste distrutte o sepolte nella melma venti baracche doppie.

Marina militare. — Il Ministero della marina ha ricevuto il seguente telegramma dal comando marittimo di Taranto: La nave affonda-mine *Minerva*, partendo, per causa di avaria al timone, ha investito contro la banchina del canale navigabile. L'avaria, a prua, non è grave. La nave è stata immessa subito in bacino per le riparazioni necessarie.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Gibilterra per Buenos Aires. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Porto Said per Venezia. — Il *Caboto*, della stessa Società, è giunto a Cuddalore e il *Dandolo*, a Madras. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Il *Figaro* dice: Le ultime speranze di una soluzione pacifica tra l'Italia e la Turchia svaniscono. Il Governo italiano ha consegnato alla Porta un *ultimatum* dei più vigorosi, e domanda ai turchi un termine di 24 ore per consentire all'occupazione pacifica della Tripolitania.

Passato questo termine gli italiani procederanno con la forza a questa occupazione. Il conflitto sembra dunque imminente. La guerra che sta per cominciare potrà avere in tutto l'Oriente temibili ripercussioni. Il Governo francese osserverà la più assoluta neutralità e si occuperà con tutte le sue forze a neutralizzare il conflitto.

BERLINO, 28. — Il *Wolffbureau* pubblica la seguente Nota:

I circoli politici di Berlino, pur considerando gli interessi tedeschi in Oriente, giustificano l'azione dell'Italia e le sue conseguenze, rendendosi conto degli importanti interessi speciali del Regno nella Tripolitania.

Ci si domanda con qual diritto la Turchia chiede alla Germania misure per conservare il possesso della Tripolitania, che la Turchia stessa trascurò di prendere. Dal gennaio le difficoltà coll'Italia erano già così accentuate che la Turchia doveva riconoscere la necessità di provvedere alla tutela dei suoi interessi. Invece la Turchia fece una politica che riuscì incomprensibile anche ai suoi amici tedeschi, una politica di colpi di spillo contro l'Italia e di costante irritazione dei sentimenti nazionali dell'Italia, senza nulla fare per ovviare alle conseguenze di tale politica.

Si considera qui che l'abbandono permanente del vilayet di Tripoli doveva costituire per gli uomini di Stato italiani una permanente causa di preoccupazioni. Essi dovevano domandarsi se l'evidente inazione dei turchi non avrebbe rappresentato un'esca per altre potenze ed a nessun patto l'Italia poteva ammettere che si preparasse il terreno per altre potenze.

Gli amici della Turchia ebbero anche a domandarsi se non sarebbe stato preferibile per la Turchia di concludere un trattato, anzichè di cercare di mantenere con la propria forza una sovranità che non poteva più conservare.

BERLINO, 28. — I giornali in generale ritengono che il conflitto italo-turco si aggravi.

Il *Vorwaerts* dice che ogni giorno diminuisce la probabilità di una soluzione pacifica.

La *Täglische Rundschau* dice che la situazione rimane completamente oscura.

Secondo un telegramma da Vienna al *Berliner Tageblatt* il Governo italiano ha informato le potenze che domanderebbe alla Turchia garanzie effettive per la protezione degli interessi italiani a Tripoli e che non può più contentarsi di semplici promesse della Turchia, senza garanzie materiali consistenti in una occupazione di Tripoli da parte di una guarnigione italiana.

Questa comunicazione, aggiunge il *Berliner Tageblatt*, permette di supporre che l'Italia non abbia ancora pronunciato la sua ultima parola; ma se dovesse attenersi a questo suo invito la situazione sarebbe gravissima.

D'altra parte mandano da Costantinopoli alla *Vossische Zeitung* che la Turchia sarebbe disposta a tutto per trovare un *modus vivendi* evitando un'occupazione militare di Tripoli.

LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* è informata che i circoli diplomatici esteri di Londra non hanno ricevuto oggi alcuna notizia circa lo svolgimento della situazione italo-turca.

Tuttavia sembrava dominare la convinzione che nessuna soluzione delle questioni individuali contenterebbe l'Italia e che la spedizione a Tripoli sarebbe effettivamente sicura. Sarebbe indubbio che tutti i preparativi sono stati fatti a tale scopo.

Quantunque nessuna informazione ufficiale sembri essere giunta a Londra circa l'attitudine delle altre potenze in caso di conflitto fra l'Italia e la Turchia, vi sarebbe motivo di credere che tanto a Costantinopoli, quanto a Roma, si è fatto sapere che l'attitudine generale si uniforma ad una politica di stretto non intervento.

In alcuni circoli esteri si esprime l'opinione che non vi saranno probabilmente gravi combattimenti in Tripolitania, stante le grandi forze che l'Italia avrà a sua disposizione in quei paraggi e l'improbabilità che la forza invii forze considerevoli fuori della Turchia. Si considera quest'ultimo fatto come rassicurante per quanto riguarda i timori di agitazioni balcaniche, visto che le guarnigioni turche non saranno indebolite.

LONDRA, 28. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

L'Italia non ha ancora comunicato le domande fatte alla Porta.

Nei circoli ufficiali si ritiene che il conflitto sarà evitato, perchè la Turchia è pronta a fare concessioni all'Italia, purchè il suo amor proprio sia salvo e l'integrità territoriale non venga alterata.

Le risposte delle potenze all'appello della Turchia per un intervento hanno prodotto una grande delusione. Sembra che le potenze abbiano dichiarato che è impossibile intervenire.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* scrive: Noi inglesi abbiamo per l'Italia una naturale simpatia ma è nel nostro interesse e nell'interesse di ciascuna potenza europea di trovare una soluzione che assicuri la pace. Nondimeno bisogna riconoscere che l'umore attuale dell'Italia è poco propizio per tentativi di un accordo.

COSTANTINOPOLI, 28. — I giornali di stamane considerano la situazione come più oscura senza riconoscerle nondimeno un carattere grave.

La maggior parte di essi consigliano di risolvere l'affare della Tripolitania prima che assuma un carattere grave e soggiungono che i rapporti turco-italiani negli ultimi giorni rendono inverosimile qualsiasi attacco a Tripoli da parte dell'Italia. Così la Turchia non deve proclamare il boicottaggio contro l'Italia, poichè essa considera gli italiani come se fossero suoi propri figli.

COSTANTINOPOLI, 28. — Un trasporto militare turco è partito ieri per Tripoli.

Il generale Robilant e gli ufficiali italiani in servizio della Turchia devono ripartire oggi per l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Germania ed il primo dragomanno.

Contrariamente alle consuetudini il ciambellano non ha assistito all'udienza.

Il Consiglio dei ministri ha seduto per tre ore e mezzo al palazzo.

Sono state prese decisioni che si tengono segrete.

COSTANTINOPOLI, 28. — La partenza dei membri ottomani della missione per le delimitazioni della frontiera tripolina è stata aggiornata.

Il Gran Visir ha avuto una lunga conferenza coll'Ambasciatore di Germania, dopo l'udienza col sultano.

L'Ambasciatore di Austria-Ungheria richiesto dal Gran Visir ha partecipato al colloquio.

È stato dato ordine alla polizia di raddoppiare la sorveglianza per impedire ogni insulto verso gli italiani.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore turco a Vienna, Rechid pascià, è partito per raggiungere la sua residenza.

PIETROBURGO, 28. — La *Gazzetta della Borsa* reca che il Governo russo ha risposto freddamente e evasivamente all'appello della Turchia circa la Tripolitania. La Russia, dice il giornale, non interverrà.

SALONICCO, 28. — Il ministro della marina ha chiesto per dispaccio al comandante del corpo d'armata il numero dei riservisti e il minimo tempo necessario alla loro mobilitazione.

MALTA, 28. — Gli anglo-maltesi residenti a Tripoli hanno diretto al Governo di Malta una petizione per chiedergli di proteggerli. Secondo un dispaccio privato, grande inquietudine regna a Tripoli fra i sudditi inglesi. È impossibile sapere se navi da guerra inglesi saranno inviate a Tripoli, perchè non vi sono qui che due incrociatori, il *Suffolk* e il *Baream*, uno dei quali è in bacino e l'altro deve partire domani per diversa destinazione.

MALTA, 28. — Si annuncia ufficialmente che i consolati italiani in Tripolitania hanno a loro disposizione due vapori capaci di trasportare, in caso di necessità, molti europei senza distinzione di nazionalità.

TRIPOLI, 28. — Sono in viaggio per la Tripolitania altri tre trasporti militari turchi; si parla del prossimo arrivo di Turgut Pascià.

TRIPOLI, 28. — La Colonia italiana è completamente imbarcata. Rimangono in città i funzionari italiani e pochi altri connazionali che si riuniscono nel Consolato.

ATENE, 28. — L'*Agenzia di Atene* pubblica che la notizia da Belgrado al *Berliner Tageblatt* relative a pretese proposte fatte dal Gabinetto di Atene a Sofia ed a Belgrado in vista di un'azione comune contro la Turchia in caso di conflitto fra questa e l'Italia è falsa e tendenziosa.

Il Gabinetto di Atene non ha fatto alcun passo di tal sorta.

NOTIZIE VARIE

Commercio dei grani. — Da un rapporto del R. Consolato generale in Odessa al Ministero degli affari esteri si rileva che dall'1-14 luglio all'1-14 agosto furono esportati da quel porto per l'Italia:

Di frumento pudi 42,500 equivalenti a kg. 696,150; di granone pudi 15,200 equivalenti a kg. 248,978.

I prezzi correnti furono (per pudo, in rubli e copeki): frumento Akerman da 0.97 a 1.14; frumento Peresip e Moldavanka da 0.87 a 1.10; frumento Azima rossa da 0.97 a 1.14; frumento Azima giallognola da 0.95 a 1.13; granone da 0.70 a 0.77.

Al 14 agosto esisteva in quel porto uno stock di cetverti 44,820 di granturco e cetverti 40,900 di grano.

— Da un rapporto del R. Consolato a Filippopoli al R. Ministero degli affari esteri intorno al raccolto dei cereali in quel distretto, si rileva che il raccolto del mais si presenta buonissimo e quello degli altri grani tale da superare, sia in quantità e sia in qualità, quello dell'anno scorso.

Nella provincia di Burgas il raccolto del mais si presenta discretamente buono e quello delle semine invernali è riuscito perfetto, cosicchè si calcola che durante la campagna granaria 1911-912 Burgas esporterà non meno di 500,000 tonnellate.

Delle 90,000 tonnellate di grano che si erano introdotte dalla Serbia si esportarono 70,000 in Inghilterra, Spagna e Montenegro e circa 20,000 a Venezia e Genova col Lloyd austriaco e colla Fraissinet.

Quegli esportatori domandano insistentemente che i piroscafi della Società dei servizi marittimi facciano approdi periodici a Burgas per poter caricare cereali a destinazione di Bari, Brindisi, Ancona, come pure ai porti del Tirreno.

La carta da sigarette. — Da un rapporto del R. Consolato in Uskub al R. Ministero degli affari esteri intorno al commercio della carta da sigarette nel vilayet di Cossovo si rileva che l'importazione totale annua di essa carta tanto confezionata che non confezionata ha un valore di franchi 250 mila.

La carta da sigarette non confezionata viene importata quasi esclusivamente dall'Austria dalla ditta A. Matalon e C. di Uskub.

La quantità di maggior consumo é il tipo filigranato, produzione austriaca.

La qualità vergata che è generalmente prodotta dalle fabbriche italiane, è poco richiesta in quel vilayet.

Il prodotto delle rose. — Da un rapporto del R. console a Filippopoli al R. Ministero degli esteri, concernente la coltura delle rose in quel distretto e la relativa industria dell'essenza, si rileva ch'essa è molto rimunerativa.

Una recente statistica di quella Camera di commercio reca i seguenti dati:

La superficie occupata dai rosai è di circa 10,000 ettari.

Il prodotto dell'anno 1909 fu di 27,000,000 di kg. di fiore e 5200 di essenza.

Il prezzo dell'essenza all'estero oscilla da 700 a 1700 franchi al chilogramma, secondo le annate ed il raccolto.

La maggior esportazione dell'essenza si fa: in Francia kg. 1422 per fr. 1,323,953; in Inghilterra kg. 1141 per fr. 1,048,817; negli Stati Uniti d'America kg. 872 per fr. 791,120; in Germania kg. 760 per fr. 688,356.

In Italia vennero esportati soltanto kg. 44 per fr. 37,146.

Oltre all'essenza, si esporta anche l'acqua di rose e questa esportazione fu per lo stesso anno di kg. 41,825 per fr. 13,750.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.72.
Termometro centigrado al nord	22 8.
Tensione del vapore, in mm.	9.10.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 24.3.
	minimo 15.3.
Pioggia, in mm.	—

28 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sul Golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Scandinavia, massimo secondario di 769 sulla Transilvania e Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al nord, salito altrove fino a 2 mm. in Sicilia; temperatura irregolarmente variata: pioggerelle in Campania e Sicilia.

Barometro: massimo a 767 al nord, minimo a 764 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario al sud e Sicilia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 4	19 0
Genova	sereno	calmo	27 9	19 4
Spezia	sereno	calmo	25 6	15 2
Cuneo	sereno	—	22 9	13 3
Torino	sereno	—	22 0	13 6
Alessandria	nebbioso	—	23 0	12 0
Novara	sereno	—	23 2	12 8
Domodossola	sereno	—	24 5	9 8
Pavia	nebbioso	—	26 0	9 9
Milano	sereno	—	24 5	13 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	23 3	13 6
Cremona	sereno	—	23 9	14 3
Mantova	sereno	—	23 4	15 2
Verona	sereno	—	24 8	13 9
Belluno	1/2 coperto	—	22 4	12 3
Udine	sereno	—	24 5	14 7
Treviso	sereno	—	24 8	15 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 3	16 8
Padova	sereno	—	22 8	14 6
Rovigo	3/4 coperto	—	24 6	14 2
Piacenza	nebbioso	—	23 1	12 2
Parma	sereno	—	24 0	13 9
Reggio Emilia	sereno	—	23 5	14 5
Modena	sereno	—	23 1	15 0
Ferrara	sereno	—	23 6	14 7
Bologna	sereno	—	22 2	16 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 8	15 2
Pesaro	sereno	agitato	22 6	13 6
Ancona	sereno	legg. mosso	21 6	10 4
Urbino	1/4 coperto	—	19 0	14 4
Macerata	sereno	—	21 0	15 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	20 0	13 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	24 7	12 9
Pisa	sereno	—	26 7	10 9
Livorno	sereno	calmo	24 8	14 0
Firenze	sereno	—	24 4	13 4
Arezzo	sereno	—	23 8	13 8
Siena	sereno	—	22 6	14 8
Grosseto	sereno	—	25 9	15 3
Roma	sereno	—	25 4	15 3
Teramo	sereno	—	24 1	12 8
Chieti	sereno	—	20 0	11 8
Aquila	sereno	—	20 0	9 0
Agnone	sereno	—	17 4	11 0
Foggia	coperto	—	23 0	13 8
Bari	coperto	calmo	20 4	16 9
Lecce	sereno	—	23 0	17 8
Caserta	sereno	—	23 8	16 1
Napoli	nebbioso	calmo	22 8	17 0
Benevento	sereno	—	21 3	11 6
Avellino	—	—	19 1	9 7
Caggiano	coperto	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	15 9	11 0
Cosenza	1/2 coperto	—	20 0	12 5
Tiriolo	—	—	26 7	22 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	24 0	19 6
Palermo	coperto	legg. mosso	24 0	16 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	16 5
Caltanissetta	coperto	—	20 5	15 3
Messina	coperto	legg. mosso	23 0	18 0
Catania	1/2 coperto	calmo	23 8	16 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	23 4	14 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 0	10 0
Sassari	sereno	—	24 0	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*